

Settore Atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

177/A

SEDUTA PUBBLICA antimeridiana
mercoledì 26 giugno 2024

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO MAZZEO
E DEL VICEPRESIDENTE STEFANO SCARAMELLI

INDICE

	pag.		pag.
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:		Presidente.....	6
Saluto neo consigliere Ciolini		Risposte scritte entro 3 giorni	
Presidente	4	Ordine dei lavori	
Interrogazione a risposta immediata del consigliere Scaramelli, in merito alla preoccupante situazione in cui versa la spiaggia delle Rocchette a Castiglione della Pescaia (Interrogazione orale n. 725)		Presidente.....	6
Svolgimento		Capecchi (FdI)	6
Presidente	4	COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE:	
Monni (assessora).....	4	Informativa ex art. 48 dello Statuto relativa alla “Variante non sostanziale al Piano Regionale Cave di cui alla DCR n. 47 del 21 luglio 2020 per l'aggiornamento degli Obiettivi di Produzione Sostenibile” (Informativa n. 12)	
Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Capecchi, Torselli, Fantozzi, in merito alla riorganizzazione dei sistemi di emergenza-urgenza territoriali ed all'introduzione dell'auto infermieristica (Interrogazione orale n. 719)		Ordine del giorno dei consiglieri Scaramelli, Sguanci, collegato all'informativa della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, n. 12 (Variante non sostanziale al Piano Regionale Cave di cui alla DCR n. 47 del 21 luglio 2020 per l'aggiornamento degli Obiettivi di Produzione Sostenibile) (Ordine del giorno n. 763)	
Interrogazione del consigliere Ulmi in merito al superamento dei tempi massimi di Attesa per l'erogazione delle prestazioni (Interrogazione orale n. 726)		Risoluzione dei consiglieri Ceccarelli, De Robertis, Gazzetti, Merlotti, collegata	

	pag.
all'informativa della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, n. 12 (Variante non sostanziale al Piano Regionale Cave di cui alla DCR n. 47 del 21 luglio 2020 per l'aggiornamento degli Obiettivi di Produzione Sostenibile) (Risoluzione n. 333)	
Risoluzione dei consiglieri Capecchi, Tozzi, collegata all'informativa della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, n. 12 (Variante non sostanziale al Piano Regionale Cave di cui alla DCR n. 47 del 21 luglio 2020 per l'aggiornamento degli Obiettivi di Produzione Sostenibile) (Risoluzione n. 334)	
<u>Ripresa esame congiunto:</u> dibattito, illustrazione atti, dichiarazioni di voto, voto positivo ordine del giorno; voto positivo proposta di risoluzione n. 333; ordine dei lavori; voto positivo proposta di risoluzione n. 334	
Presidente	7
Baldini (LEGA)	7
Noferi (M5S)	8
Capecchi (FdI).....	9 e sgg.
Ceccarelli (PD).....	11
Bartolini (LEGA).....	13
Sguanci (IV).....	13
Risoluzione della Prima Commissione: Relazione 2023 sull'attività della Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Toscana (Risoluzione n. 329)	
Risoluzione dei consiglieri Galli, Meini, Baldini, in merito alla riapertura dell'Ambulatorio della continuità assistenziale pediatrica (ACAP) presso l'ospedale Meyer (Risoluzione n. 330)	
<u>Esame congiunto:</u> illustrazione atti, dibattito, dichiarazione di voto, voto positivo atti	
Presidente	13
Bugliani (PD)	14
Casucci (LEGA)	15
Galli (LEGA).....	16
Risoluzione della Prima Commissione: Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2023 (Risoluzione n. 328)	

	pag.
Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo	
Presidente.....	17
Bugliani (PD).....	17
Casucci (LEGA).....	18 e sgg.
Ulmi (Gruppo misto – ML).....	20
Sguanci (IV).....	21 e sgg.
Mercanti (PD)	22 e sgg.
Petrucci (FdI)	24 e sgg.
Noferi (M5S).....	26
Giachi (PD).....	27
Spinelli (assessora).....	27
Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2024 (Proposta di legge n. 241 divenuta legge regionale n. 19/2024 atti consiliari)	
Relazione, voto positivo emendamenti, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale	
Presidente.....	33
Bugliani (PD).....	33
Ordine dei lavori	
Presidente.....	39
Giachi (PD).....	39
Sostegni (PD).....	39
Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Bilancio preventivo 2024 e pluriennale 2024-2026 dell'Agenzia regionale di sanità (ARS) (Proposta di deliberazione n. 417 divenuta deliberazione n. 41/2024)	
Illustrazione, voto positivo	
Presidente.....	39
Sostegni (PD).....	39
Disposizioni in materia di individuazione e validazione delle competenze, formazione professionale riconosciuta, tirocini ed esercizio del potere sostitutivo in materia di programmazione della rete scolastica. Modifiche alla l.r. 32/2002 (Proposta di legge n. 252 divenuta legge regionale n. 20/2024 atti consiliari)	
Relazione, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale	
Presidente.....	39
Giachi (PD).....	39

pag.

COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE:

Comunicazione in merito all' "Affidamento del servizio di cabotaggio marittimo di collegamento con le isole dell'Arcipelago Toscano" (Comunicazione n. 22)

Proposta di risoluzione del consigliere Landi: introduzione di criteri migliorativi del servizio di cabotaggio marittimo con le isole dell'Arcipelago Toscano (Proposta di risoluzione n. 331)

Proposta di risoluzione dei consiglieri Ceccarelli, Anselmi, De Robertis, Gazzetti, Merlotti, collegata alla comunicazione della Giunta regionale n. 22 – In merito all'affidamento del servizio di cabotaggio marittimo di collegamento con le isole dell'Arcipelago toscano (Proposta di risoluzione n. 332)

Risoluzione dei consiglieri Landi, Capecchi, Petrucci, Ulmi, Meini, Ceccarelli, Anselmi, Sguanci, Gazzetti: Introduzione di criteri migliorativi del servizio di cabotaggio marittimo con le isole dell'Arcipelago toscano (Risoluzione n. 335)

Ripresa esame congiunto: ritiro proposte di risoluzione nn. 331 e 332; voto positivo proposta di risoluzione n. 335

Presidente41
Ceccarelli (PD)41

La seduta comincia alle ore 10:34.

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione Europea e dell'inno nazionale)

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Saluto neo consigliere Ciolini

PRESIDENTE: Buongiorno a tutte e a tutti. Do anche il benvenuto al nuovo consigliere Nicola Ciolini. Le ricordo, consigliere, lo ricordo anche ai colleghi, che da regolamento avrà 10 giorni di tempo per comunicare formalmente a quale gruppo vuole aderire.

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Scaramelli, in merito alla preoccupante situazione in cui versa la spiaggia delle Rocchette a Castiglione della Pescaia (Interrogazione orale n. 725)

PRESIDENTE: Per quanto riguarda l'ordine del giorno abbiamo da terminare le interrogazioni. Ringrazio l'assessora Monni per la presenza. Siamo all'interrogazione numero 725, firmata dal sottoscritto, in merito alla preoccupante situazione in cui versa la spiaggia delle Rocchette a Castiglione della Pescaia. Prego, assessora.

MONNI: Grazie Presidente. Leggo un contributo dell'assessorato allo sviluppo economico e poi la risposta del mio assessorato.

La tutela della costa è una priorità di governo alla quale destiniamo cure e attenzione. Le nostre coste e le nostre spiagge sono un grande patrimonio in termini ambientali, turistici ed economici, che dobbiamo tutelare sia per chi lì vive, sia per chi vi opera.

Lo scorso 24 maggio l'assessore Marras si è recato insieme al vicesindaco Mazzarello ad effettuare un sopralluogo e ha incontrato i concessionari che hanno subito il

maggior danno. In particolare la struttura più danneggiata era stata oggetto di interventi di ricostruzione appena nel 2018 a seguito di un altro elemento critico che aveva distrutto le palafitte su cui si poggiava. Quella struttura ad oggi è di nuovo sottoposta a rischio elevato perché è totalmente indifesa, visto che l'erosione ha portato via decine di metri cubi di berma profonda dalla spiaggia.

In merito, invece, alla risposta di competenza ritengo opportuno rappresentare che l'arenile di Castiglione della Pescaia si trova da tempo in una grave situazione erosiva soprattutto nel tratto nord del porto. Gli apporti provenienti dall'Ombrone, che oltrepassano il porto di Castiglione, non sono sufficienti a compensare le perdite, mentre la pronunciata erosione delle dune costiere durante le mareggiate più intense apporta alle spiagge nuovo materiale che però non rimane a lungo sulla spiaggia emersa essendo un materiale fine, che finisce sui fondali. Pertanto, per quanto riguarda le competenze regionali, fin dal primo documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera nel 2016 è stata prevista la progettazione di un intervento strutturale finalizzato a contrastare l'erosione costiera, mentre negli anni successivi sono stati previsti e finanziati dalla Regione interventi di manutenzione dell'arenile poi attuati dal Comune.

Per quanto riguarda gli interventi strutturali il progetto preliminare dell'intervento di ripascimento e riequilibrio dell'arenile di Castiglione è stato sviluppato dal Genio civile Toscana sud e a seguito della mareggiata eccezionale di fine ottobre 2018 è stato portato avanti dal Comune di Castiglione in qualità di soggetto attuatore ai sensi dell'ordinanza 82 del 30 luglio 2019, ottenendo l'esclusione dalla DIA con il decreto 14.987 del 25 settembre 2020 di conclusione di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Purtroppo l'attuazione dell'intervento ha subito un rallentamento perché avverso il decreto di esclusione dalla VIA è

stato presentato ricorso al TAR da parte del comitato Save the Coast, risolto a favore poi di Comune e Regione, a cui è seguito un successivo ricorso in Consiglio di Stato risolto anche se anche questo a favore di Comune e Regione. L'amministrazione comunale ha redatto il progetto esecutivo del primo lotto di interventi che prevedono il ripascimento e la realizzazione di isole a sud e pennelli a nord di Capo Capezzolo, ed avviato la conferenza dei servizi nell'ambito della quale tutti gli enti interessati hanno dato il loro parere favorevole, ad esclusione della Sovrintendenza, che esprimeva la necessità di revisionare il progetto in alcune soluzioni. Pertanto, in funzione di tale richiesta e dei ricorsi presentati, la conferenza dei servizi è rimasta sospesa dal gennaio 2021 al gennaio 2023 per poi risolversi positivamente.

Il primo lotto dell'intervento è stato suddiviso in due stralci. Il primo ha un importo di 4 milioni e mezzo circa ed è stato finanziato come intervento nella gestione post evento 2018, i lavori sono stati consegnati il 10/5/2024 ed il secondo stralcio è stato proposto dal Comune ed ha un importo di circa 4 milioni, ed è stato proposto nell'ambito del bando pubblico per l'attuazione delle misure 243, mitigazione del rischio idraulico, idrogeologico, sub-azione 24.32, insomma, sostanzialmente a valere sulle risorse PR FESR '21-'27.

Per quanto riguarda gli interventi stagionali di manutenzione degli arenili di competenza comunale negli anni '21,'23 e '24 il Comune di Castiglione ha ricevuto un contributo regionale attraverso il documento operativo della costa, con particolare riferimento alle sole opere di manutenzione riguardanti il territorio comunale e realizzate dagli stessi comuni direttamente connessi e funzionali alla gestione del demanio marittimo.

In sintesi, me l'hanno scritto grandissimo quindi provo a leggere, gli ultimi finanziamenti assegnati al Comune sono: intervento di riprofilatura stagionale della

spiaggia di Castiglione zona Roccamare per 800 mila euro; intervento di riprofilatura stagionale della spiaggia di Castiglione della Pescaia zona centro 600 mila euro; ripascimento e riequilibrio dell'arenile di Castiglione della Pescaia progettazione per 260 mila euro; ripascimento e riequilibrio dell'arenile di Castiglione della Pescaia, lotto 1 stralcio 1, 4 milioni e 474 mila; riprofilatura della spiaggia delle Rocchette, qui siamo in ambito dei ripascimenti, 670 mila euro; interventi di riprofilatura stagionale fra Capo Capezzolo e Punta Rocchette 400 mila euro; riprofilatura straordinaria tra le Rocchette e Punta Capezzolo 350 mila euro. Tutti con settore di riferimento ovviamente il Genio civile, comune attuatore il Comune stesso.

Considerato che le problematiche di insabbiamento delle strutture portuali esulano dalle competenze della difesa del suolo e che il riutilizzo dei sedimenti dragati, nell'ambito degli interventi attuati dai soggetti competenti alla gestione portuale, può essere autorizzato, se ambientalmente compatibile, dal Genio civile competente per territorio ai fini della cosiddetta immersione in mare in modo da valorizzare i sedimenti della costa, alla domanda posta "se l'amministrazione regionale è a conoscenza della situazione descritta in narrativa e se c'è la volontà di intervenire al fine di sollecitare il Comune affinché provveda celermente a mettere in campo interventi decisi e concreti per ripristinare le spiagge e supportare le attività locali fortemente danneggiate" si risponde che i fenomeni erosivi che caratterizzano la fascia costiera del Comune di Castiglione della Pescaia sono oggetto di costante valutazione di monitoraggio periodico da parte delle strutture regionali, anche sulla base dei dati evolutivi messi a disposizione dal LaMMA e dalle altre strutture di riferimento a livello nazionale ed europeo.

Come rappresentato negli ultimi anni la Regione, in sinergia con l'amministrazione comunale, ha programmato e attuato numerose azioni volte sia al contrasto dell'ero-

sione tramite la realizzazione di interventi strutturali dei quali il primo stralcio è da poco avviato, sia le esigenze di ripristino e rimodellamento stagionale tramite interventi di riprofilatura. Tramite il settore regionale di riferimento e le altre strutture regionali potranno essere assicurate, nel rispetto delle disposizioni approvate dalla Giunta, sia il necessario supporto per le opportune azioni di impulso verso l'amministrazione comunale affinché gli interventi programmati siano completati secondo le tempistiche previste nel rispetto delle condizioni. Queste azioni saranno assicurate anche per gli ulteriori interventi che potranno essere programmati per questo tratto di costa. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio l'assessora Monni. Le chiedo, se possibile, avere anche la risposta in forma scritta.

Credo che sia stato positivo e opportuno parlarne in Consiglio regionale, dato che si tratta di grandi investimenti che la Regione Toscana ha fatto su quel tratto di costa, anche se ancora l'efficacia degli stessi è da dimostrare, in particolar modo rispetto al tratto oggetto dell'interrogazione.

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Capecchi, Torselli, Fantozzi, in merito alla riorganizzazione dei sistemi di emergenza-urgenza territoriali ed all'introduzione dell'auto infermieristica (Interrogazione orale n. 719)

Interrogazione del consigliere Ulmi in merito al superamento dei tempi massimi di attesa per l'erogazione delle prestazioni (Interrogazione orale n. 726)

PRESIDENTE: Terminate le interrogazioni dovevamo discutere di un atto potenzialmente congiunto, che a me non risulta... In merito alle interrogazioni di Bezzini, la n. 719 e la n. 726, verrà data risposta scritta entro tre giorni, come convenuto ieri.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: Se non ci sono atti condivisi eravamo rimasti che in merito alla comunicazione della Giunta n. 22, circa l'affidamento del servizio di cabotaggio marittimo di collegamento con le isole dell'Arcipelago si sarebbe andati a votare i due atti collegati. Prego, Capecchi.

CAPECCHI: Grazie Presidente. Io ho sentito telefonicamente il consigliere Landi, che è stato l'estensore di una delle due proposte di risoluzione. Mi ha detto che stava interloquendo con il gruppo di maggioranza per capire se era possibile fare un testo unitario. Quindi, prima di mettere in votazione le singole proposte di risoluzione, peraltro in assenza del consigliere Landi, siccome era stato detto ieri, chiedo ai colleghi se lo ricordano come lo ricordo io, che all'inizio della seduta il Presidente avrebbe verificato se tra le parti c'era in corso un'interlocuzione per arrivare a un testo condiviso. In caso positivo si sarebbe avuto il tempo fino alla fine della seduta di presentarlo. Io, non avendo ricevuto per il momento indicazioni di senso contrario e che questa trattativa non si è chiusa negativamente, riterrei, se fosse possibile, di aspettare un attimo.

PRESIDENTE: In questo momento in aula non sono presenti né Landi né Ceccarelli che sono gli estensori dei due atti. Evidentemente sono loro che devono trovare un livello di convergenza. Io non ho possibilità di verificare che ci sia un atto che va in questa direzione, però, nello stesso tempo, la loro assenza mi fa presumere che stiano ragionando insieme. Per questo pospongo la votazione degli atti aspettando che uno dei due consiglieri entri in aula e ci dica se si è raggiunta una convergenza.

COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE:

Informativa ex art. 48 dello Statuto relativa alla "Variante non sostanziale al Piano Regionale Cave di cui alla DCR n. 47 del 21 luglio 2020 per l'aggiornamento degli Obiettivi di Produzione Sostenibile" (Informativa n. 12)

Ordine del giorno dei consiglieri Scaramelli, Sguanci, collegato all'informativa della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, n. 12 (Variante non sostanziale al Piano Regionale Cave di cui alla DCR n. 47 del 21 luglio 2020 per l'aggiornamento degli Obiettivi di Produzione Sostenibile) (Ordine del giorno n. 763)

Risoluzione dei consiglieri Ceccarelli, De Robertis, Gazzetti, Merlotti, collegata all'informativa della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, n. 12 (Variante non sostanziale al Piano Regionale Cave di cui alla DCR n. 47 del 21 luglio 2020 per l'aggiornamento degli Obiettivi di Produzione Sostenibile) (Risoluzione n. 333)

Risoluzione dei consiglieri Capecchi, Tozzi, collegata all'informativa della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, n. 12 (Variante non sostanziale al Piano Regionale Cave di cui alla DCR n. 47 del 21 luglio 2020 per l'aggiornamento degli Obiettivi di Produzione Sostenibile) (Risoluzione n. 334)

PRESIDENTE: Allora andiamo a discutere gli atti della informativa della Giunta regionale, ex articolo 48 dello Statuto, numero 12. Su questa eravamo rimasti d'accordo che si procedeva con la discussione. Siamo all'informativa del piano cave. Inizia la discussione in merito. Baldini, prego.

BALDINI: Grazie Presidente. Riprendiamo il ragionamento rispetto a questa informativa, che in qualche modo si lega a quella già svolta e discussa nel corso del Consiglio regionale di ieri. Io riterrei importante riprendere un passaggio fondamentale della discussione di ieri, dell'esplicazione da parte dell'assessore Baccelli di una notizia che dagli atti non avevamo: il fatto che è intervenuta la sentenza del Consiglio di Stato a seguito dell'impugnazione da parte della Regione Toscana della sentenza del TAR Toscana. Quindi, attraverso la pronuncia definitiva da parte del Consiglio di Stato, si chiude la

partita rispetto alle competenze che a questo punto ricadono ovviamente sulla Regione Toscana. Lo voglio rimarcare perché probabilmente nella discussione di ieri questo è stato un passaggio in qualche modo non colto a pieno e che invece è fondamentale per quanto riguarda quelli che sono...

PRESIDENTE: Chiedo un attimo di silenzio in aula per rispetto del collega.

BALDINI: ...per quelli che sono i passaggi futuri riguardo all'informativa e riguardo al piano cave. Ci tengo a evidenziare ancora come quest'aspetto, cioè il fatto che la partita giuridica riguarda le competenze tra Regione e comuni, che era stato il fulcro, l'oggetto del contenzioso amministrativo avanti al TAR mosso da una società e poi davanti al Consiglio di Stato a seguito di impugnazione della Regione Toscana. Ebbene, questo passaggio così definito, seppur con riferimento a due cave riguardanti il territorio della provincia di Livorno e riguardo a quello che è il concetto di giacimento potenziale, questo tipo di ragionamento ormai definito dovrà essere approfondito con riferimento a tutta un'altra serie di situazioni che potrebbero essere state in qualche modo coinvolte, e che, come abbiamo avuto modo di dire anche nel corso della discussione di ieri, probabilmente ci permette di mettere all'ordine del giorno della considerazione di tutti, lo fa sicuramente il gruppo della Lega, di rivalutare, di riparametrare interamente le previsioni del Piano regionale cave, non solo limitarsi ad una variante come è stato promosso anche con riferimento all'informativa di ieri. Questo è un elemento propedeutico al ragionamento che svolgo anche con riferimento all'informativa riguardante l'approvazione, ai sensi dell'articolo 48, della variante non sostanziale al Piano regionale cave di cui al DCR n. 47 21 luglio 2020 per l'aggiornamento degli obiettivi di produzione sostenibile. In estrema sintesi, la finalità di questa informativa è quella di annunciare la neces-

sità di una variante al Piano regionale cave al fine di incrementare gli obiettivi di produzione sostenibile minima fino al 5 per cento del fabbisogno totale. È un tema al quale noi ovviamente non ci sottraiamo e rispetto al quale abbiamo certamente un approccio attento con riferimento in particolar modo alla filiera produttiva delle attività e ai posti di lavoro che ne sono spesso conseguenza sul territorio.

Questo non significa però che qualche elemento di valutazione non possa che svolgersi con riferimento innanzitutto al monitoraggio dei numeri, perché è ovvio che per quello che abbiamo appreso questo tema è particolarmente attenzionato anche nei numeri proprio per quanto riguarda i gessi pisani, per quanto riguarda gli inerti naturali del Valdarno inferiore, per quanto riguarda i calcari industriali della Turrîte secca, per quanto riguarda gli inerti naturali di Poggibonsi. Ma non si hanno altri ulteriori elementi di verifica e quindi da questo punto di vista potrebbe essere sicuramente importante che nello sviluppo della procedura e nei passaggi che riguarderanno l'approvazione di questa variante si debba dar luogo a tutta una serie di audizioni, dare attenzione nei confronti di quello che è il processo partecipativo, perché capire fino in fondo quale sia la reale necessità sotto questo profilo, ripeto, malgrado il nostro approccio sicuramente positivo, è certamente utile.

Un ragionamento dello stesso tipo lo voglio sottolineare con riferimento alle questioni procedurali, perché per quanto riguarda l'informativa, a pagina 8, sembrerebbe che il passaggio con il NURV per valutare se sia necessaria un'assoggettabilità alla VAS, sembrerebbe scontato e dovuto, ma poi a pagina 13 si legge che l'autorità precedente può chiedere all'autorità competente, quindi anche su questo, considerata l'importanza dell'assoggettabilità alla VAS anche con riferimento al progetto partecipativo, credo che sia utile un ulteriore approfondimento e chiarezza. Lo stesso per quan-

to riguarda i tre obiettivi a cui è legata la variante, cioè quella dell'aumento del 5 per cento con riferimento a opere pubbliche, al sostegno delle filiere produttive industriali e alle necessità emerse dall'avviso pubblico dei comuni. Anche qui forse una maggiore specificità sugli atti potrebbe essere utile anche a dare maggiore coerenza ai provvedimenti che si stanno discutendo e che andranno in approvazione.

Infine, l'ho già detto prima e lo richiamo a termine di questo mio intervento, l'importanza del confronto istituzionale e della partecipazione. Da questo punto di vista richiamo, anche alla luce di qualche Commissione precedente, mi sembra di inizio anno, dove si richiese, anche da parte nostra, l'audizione dei soggetti interessati e che probabilmente non fu possibile in quell'occasione. Credo che invece, anche alla luce della prospettata possibilità di rivedere interamente il Piano cave e di non limitarsi solamente a una variante in forza di quello che è stato affrontato e affermato anche dal Consiglio di Stato, che ha confermato la sentenza del TAR che già era stata chiara per quanto riguarda le competenze regionali, sia importante, lo ripeto ancora una volta, che la partecipazione sia un tema sul quale il Consiglio regionale e gli organi competenti non si sottraggano in alcun modo. Grazie.

PRESIDENTE: Noferi.

NOFERI: Grazie Presidente. Io ormai ho questo ruolo in Consiglio regionale di fare la spina nel fianco, la spina ambientalista la chiamerei io, o, come qualcuno mi ha detto, l'ambientalista da salotto, in modo ovviamente dispregiativo. Io colgo l'occasione per ricordare, mi dispiace non ci sia l'assessore ma sicuramente qualcuno glielo riferirà, per l'ennesima volta che le risorse minerarie non sono risorse che si ricostituiscono, non sono come i boschi o l'erba che ricrescono, una volta utilizzate le montagne rimangono spregiate, mi verrebbe da dire, ma

forse è un termine davvero troppo di stile ambientalista.

Quello che non mi torna è questo continuo uso della parola sostenibile in tutta l'informativa. A me sarebbe piaciuto che qualcuno mi spiegasse come si declina un'attività mineraria in modo sostenibile. Soprattutto faccio riferimento alle Alpi Apuane, che a mio avviso andrebbero scisse dalla diversa possibilità di estrazione mineraria della Toscana, perché è una cosa decisamente diversa estrarre degli inerti di poco valore in una misura sicuramente inferiore a quello che sta avvenendo sulle Alpi Apuane. Ricordo, come tutti sanno, ovviamente, che sulle Alpi Apuane ci sono giacimenti di preziosissimo marmo e io non trovo veramente che sia sostenibile quello che sta accadendo attualmente perché negli ultimi trent'anni sono stati estratti materiali per un quantitativo pari a quello che è stato estratto nei 2.000 anni precedenti; questo grazie al progredire della tecnologia. E questo cosa vuol dire? Che non esiste più nemmeno una forza lavoro imponente come c'era in passato: ormai gli addetti all'estrazione del marmo in quella zona sono circa 600, quindi non è un'attività industriale che fa ricco un territorio, anche perché quel territorio non si avvantaggia più della lavorazione sul luogo. Tutti sanno che negli ultimi anni il marmo viene esportato al grezzo e che i profitti vengono fatti da poche aziende e soprattutto da grandi multinazionali estere.

Un'altra cosa vorrei capire, soprattutto come viene permesso dalla Regione Toscana che quelle cave che non sono più attive, che non vengono sfruttate, possano essere mantenute in uno stato di abbandono e di incuria totale: non vengono rimossi i rifiuti, i vecchi macchinari, gli pneumatici, ed è impossibile anche il ripristino, sebbene doloroso e sicuramente insufficiente, da parte della natura. Ricordo che recentemente c'è stata l'approvazione di una direttiva europea a cui l'Italia ha votato contro, è bene sottolinearlo, che prevede entro il 2030 il ripristino di almeno il 30 per cento degli habitat

danneggiati. Io vorrei capire l'assessore Baccelli e la Regione Toscana come intendono adempiere a questa direttiva europea. Mi dispiace, magari in una prossima occasione l'assessore me lo spiegherà.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono intervenuti in merito? Capecchi.

CAPECCHI: Grazie Presidente e colleghi. Per prima cosa voglio ricordare che si tratta di un'informativa ex articolo 48 e, rivolgendomi anche ai banchi della Presidenza e al Segretario generale, vorrei dire che alla fine mi sono arreso: vi ho risparmiato l'ennesima questione pregiudiziale. Non so se vi era sfuggito questo passaggio, ma, lo voglio ricordare a verbale, il tema resta, anche se in questo caso gli uffici definiscono questa variante una variante minore perché, viene detto testualmente, non ci sono localizzazioni puntuali e, non so sulla base di quale ragionamento visto che il documento preliminare di VAS è stato inviato ma non mi risulta che ancora gli organi preposti lo abbiano valutato, si dice che questa variante in aumento non determina nuovi effetti territoriali rispetto a quelli già valutati, perché il Piano cave ha una propria valutazione ambientale strategica molto corposa dal momento che si tratta di un piano molto complesso. Io mi sono fatto riprendere l'ultima votazione relativa all'ultimo aggiornamento del Piano, una delibera del luglio 2020 con decine e decine di allegati, un quadro conoscitivo molto complesso e naturalmente fra gli atti c'è anche la valutazione ambientale strategica.

Sotto il profilo degli effetti territoriali, non sappiamo sinceramente come questo 5 per cento in aumento, che cuba circa 9 milioni di metri cubi, si distribuisca sul territorio. Cioè non è detto che aumentare del 5 per cento scritto così significhi un 5 per cento per ciascuna miniera, come direbbe l'ambientalista da salotto, la collega Noferi, se mi consente la battuta. Teoricamente quel 5 per cento potrebbe anche concentrar-

si in maniera,, essendo calcolata sul piano generale in questo ragionamento, paradossalmente potrebbe andare su uno, due o tre giacimenti. E questo è un primo elemento di valutazione, lo dico rivolto alla Presidenza, perché le informative che noi definiamo così, in maniera un po' colloquiale, gergale, in realtà ai sensi dell'articolo 48 dovrebbero consentire un'adeguata informazione al Consiglio, preventiva rispetto all'avvio di un determinato piano o la sua modifica.

In realtà, guardate bene, questa informativa non contiene alcuni elementi fondamentali ma in qualche modo li definisce per richiamo. In che senso? ...

PRESIDENTE: Ciolini, colleghi, chiedo un po' di silenzio.

CAPECCHI: Dicevo, colleghi, i dati non sono riportati all'interno di questa informativa, vengono dati per presupposti attraverso due monitoraggi approvati dalla Giunta nel 2022 e nel 2023 e attraverso una dichiarazione abbastanza apodittica, se non faccio un errore lessicale, cioè sostanzialmente è richiesto dal mercato di estrarre di più e abbiamo da fare diverse opere pubbliche, ma non si dice quali. Quando si intende fare un'informativa per richiedere al Consiglio atti di indirizzo, bisogna mettere il Consiglio nelle condizioni di capire davvero cosa sta succedendo, soprattutto su una materia così complessa e, come ricordava la collega Noferi, perché anche noi siamo sensibili al tema come tutti, anche delicata dal punto di vista dell'impatto ambientale, naturalistico e paesaggistico. E allora bisognerebbe, almeno in sintesi, riportare all'interno dell'informativa un po' più di dati anche di sintesi rispetto al monitoraggio, per esempio si dice che dal monitoraggio risulta che ci sia una richiesta in crescita del materiale di cava. Bene, quale? Quanto? In che zone? A che cosa serve? Perché io penso sia opportuno, anche per assumersi la responsabilità a fronte e di fronte alla nostra comunità, sia quella economica, che guarda evidentemen-

te con grande attenzione perché intorno alle attività estrattive naturalmente c'è un mercato, c'è un valore, c'è un'economia, ma anche la parte dei nostri concittadini che invece è più sensibile agli aspetti ambientali; pensiamo solo al sistema di regimazione delle acque e a tutte le vicende anche di una certa pericolosità che si sono registrate negli anni, perché è evidente che all'interno dei giacimenti o laddove si fanno le cave e si scava mezza montagna i fenomeni di erosione piuttosto che di lavamento sono fenomeni assai più incidenti. E sotto questo profilo, quindi, e anche sotto il profilo della partecipazione, noi abbiamo presentato una proposta di risoluzione molto semplice che dice tre cose fondamentalmente. La prima, la convocazione del tavolo di concertazione, perché l'articolo 48 prevede la possibilità ma non l'obbligo per la Giunta di attivare il tavolo di concertazione, noi chiediamo che quel tavolo sia attivato. La seconda, di attivare un sistema di informazione e di partecipazione per tutte le associazioni del territorio perché è giusto che i soggetti legittimati, quelli che stanno dentro il sistema della concertazione siano coinvolti, ma è altrettanto giusto che lo siano anche coloro che rappresentano il territorio. Infine, consentitecelo, rispetto invece al ruolo del Consiglio regionale e delle Commissioni, perché abbiamo visto giustamente che l'ultima modifica del Piano è stata istruita in Seconda e Quarta Commissione per gli effetti ambientali ma anche socioeconomici del comparto, che ci sia un'informazione assai più approfondita. E in questo, mi rivolgo sempre ai banchi della Presidenza ma la pongo in termini più generali a tutto il Consiglio, io penso che questo sistema delle informative sia un sistema monco, ci vuole un'istruttoria precedente nelle Commissioni, proprio al fine di verificare l'esistenza e poter porre delle domande di approfondimento ai tecnici su piani che sono molto complessi e che magari vengono da discussioni durate anni, sono stati approvati magari non da questo ma dallo scorso Con-

siglio, ma che hanno un effetto e un impatto sul territorio assai rilevante cui noi andiamo oggi a operare, e mi avvio a concludere, una variante definita minore dagli uffici sulla base di due valutazioni: una che non ci sono effetti localizzativi, due che fondamentalmente la VAS generale ha già in qualche modo valutato tutto e non ci sono effetti territoriali. Su questo qualche dubbio consentitecelo, soprattutto perché le procedure che seguono rispetto all'individuazione della variante come minore, non sostanziale, sono diverse anche dal punto di vista della partecipazione, perché con delibera di Giunta degli anni scorsi sono stati identificati diversi percorsi che seguono dalla partizione minore o sostanziale della variante.

Infine, come è riportato correttamente nell'informativa come dato, ma non è esplicitato per chi non conosce dettagliatamente la materia, è ovvio che questo Piano deve essere recepito dalla pianificazione territoriale dei comuni, anche perché il 90 per cento degli adempimenti, li rileggevo prima, sono scaricati sui comuni a partire dal monitoraggio dei singoli giacimenti per poi andare naturalmente a normare le attività estrattive sul territorio. E anche in questo caso raccomandiamo che ci sia, come speriamo già in parte ci sia stato, il coinvolgimento degli enti territoriali, perché si tratta, lo ripeto in conclusione, di un comparto economicamente molto rilevante, rilevante dal punto di vista dell'occupazione ma anche della sicurezza sul lavoro; d'altra parte è un'attività che impatta sul territorio, non soltanto per gli aspetti paesaggistici, ma anche per la tutela e in certi casi, lo ricordava la collega Noferi, per la rinaturalizzazione di alcuni siti dismessi. Su questo chiudo davvero dicendo però che la vicenda di ieri, quella di apprendere in diretta della sentenza del Consiglio di Stato sull'altra variante, quella relativa ai due giacimenti, che c'è stata la mattina per il pomeriggio francamente lascia perplessi, più che altro perché l'informativa è rimasta la stessa mentre in realtà avrebbe dovuto tener conto anche di

questa rilevante novità. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie. Ceccarelli.

CECCARELLI: Grazie Presidente. Non c'è dubbio che l'attività di escavazione sia un'attività impattante, ma è un'attività necessaria e io sono contento di poter dire che la legge 35 e il Piano sono stati ritenuti anche dal mondo ambientalista, quello meno radicale, un grande passo in avanti nella possibilità di utilizzo sostenibile della materia di cava che, come sappiamo, varia per quanto riguarda la qualità dei materiali dalle sabbie, ai gessi, fino ad arrivare al marmo che veniva qui richiamato e che è il prodotto più pregiato che viene escavato almeno in Toscana.

La variante che ci viene presentata non è una cosa che va a variare il Piano, ma sta nell'ambito dell'attuazione del Piano, Piano che appunto, come tutti i piani e programmi, ha fatto tutto il percorso della VAS. Quindi il fatto che la Giunta, a seguito del monitoraggio triennale che è stato fatto oggi ci dica che c'è bisogno di attuare il Piano in quella precisa disposizione che prevede la possibilità di aumento fino al 5 per cento senza ricorrere all'iter di una variante ordinaria, ma si tratta di una variante semplificata, sta dentro l'attuazione del Piano e non è di modifica del Piano, tengo a sottolineare questo, perché altrimenti non capiremmo perché, e lasceremmo spazio alla discrezionalità di chi questa variante la può considerare minimale e chi invece non la considera tale. Il Piano, che ha seguito tutto l'iter di VAS, considera l'intervento fino al 5 per cento non sostanziale. Quindi questa è ma una variante di attuazione del Piano, proprio perché non va a modificare né i perimetri né tantomeno l'apertura di nuovi siti di cava.

Allora io credo che sia abbastanza plausibile, anche se effettivamente nella comunicazione, come diceva il collega Capecchi, non sono specificate preventivamente quali sono le necessità di aumento, ma si riserva

la Giunta di poter fare questa attribuzione. Mi sembra sufficientemente plausibile che tutti i lavori che sono stati innescati dal PNRR, la ripartenza dei lavori pubblici, alcune cose le conosciamo anche noi, lasciano intendere l'esigenza di nuovi materiali legati alla realizzazione, che ne so, dell'ampliamento del porto di La Spezia, oppure quello di Livorno, oppure le varianti stradali oppure le terze corsie e così via, per cui ci sarà bisogno di materiali soprattutto inerti. Non c'è dubbio che il 110 per cento abbia incrementato la richiesta di gessi, per esempio per quanto riguarda la realizzazione dei cappotti. Quindi, per quello che so, le esigenze sono queste. Ma proprio per supplire a questa carenza di identificazione preventiva dei materiali che si vogliono autorizzare in incremento dentro al 5 per cento per una maggior escavazione, noi abbiamo presentato un collegato che coglie un po' anche le vostre preoccupazioni e che vi invito allora a votare; da una parte chiede che venga fatta comunque tutta la concertazione, che non è obbligatoria ma che sinceramente prima di fare attribuzione noi chiediamo alla Giunta che questa concertazione con le categorie, con le associazioni e tutto quanto venga fatta. L'altra cosa che noi chiediamo è che questa attribuzione non venga fatta per quanto riguarda la tipologia di materiale lapideo: siccome a noi risulta che i materiali che mancano sono i gessi, le ghiaie, le sabbie, i materiali industriali legati alla filiera dell'edilizia, ma soprattutto dai rapporti con i comuni delle Apuane non sono state manifestate particolari esigenze per quanto riguarda il settore lapideo e interpretando anche le preoccupazioni che ho sentito dalla collega Noferi ma anche dal collega Capecchi, noi diciamo di non fare l'attribuzione per quanto riguarda l'aumento dell'escavazione di materiale lapideo, quindi del marmo.

Con queste due preoccupazioni che noi esprimiamo e con queste due indicazioni che diamo, credo che ci possa essere una gestione sufficientemente tranquilla dell'at-

tuazione di una previsione del Piano che con questa variante viene proposta.

PRESIDENTE: Grazie. Se si considera completata la discussione sull'informativa passiamo ai tre documenti presentati. Partiamo dall'ordine del giorno il numero 763 e a firma Scaramelli, Sguanci. Se volete lo illustro io... (*intervento fuori microfono*)... siamo ai documenti da votare collegati all'informativa 12. Ci sono problemi Capecchi? Al di là della parte discorsiva, per spiegarlo, ne do lettura: "si impegna la Giunta regionale a valutare nel capitolo menzionato in narrativa, riguardante l'individuazione delle modalità di confronto esterno, l'importanza dell'attivazione di percorsi di partecipazione e confronto, con riferimento anche ai tavoli di concertazione, affinché questi non siano eventuali, bensì necessari e imprescindibili momenti di dibattito e raffronto con tutti gli stakeholders coinvolti".

Ci sono interventi in merito? Se non ci sono interventi... Capecchi prego.

CAPECCHI: È per cercare di ricapitolare le votazioni e rendere edotti gli altri. Naturalmente voteremo a favore della nostra proposta di risoluzione, voteremo a favore anche dell'ordine del giorno di Italia Viva, perché chiede come noi la concertazione. Condividiamo in buona parte anche quella del Partito Democratico, però per la mancanza dei dati che dicevo prima purtroppo non siamo nelle condizioni oggi di esprimerci sulla vicenda dei marmi e quindi su quella, per questo motivo ci asterremo.

PRESIDENTE: Non ci sono altri interventi. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno 763 di Scaramelli e Sguanci. Votazione aperta. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 30 con il voto di Landi. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Passiamo adesso alla proposta di risoluzione 333, a prima firma Ceccarelli. La vuole illustrare? Ci sono interventi in merito? Se non ci sono interventi la proposta di risoluzione 333 Ceccarelli l'ha già illustrata, quindi la mettiamo al voto. Si può votare chiudiamo la votazione. Favorevoli 2. Contrari 0. Astenuti 10.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Bartolini, sull'ordine dei lavori, prego.

BARTOLINI: Volevo solo comunicare che io e il consigliere Ulmi abbiamo i posti scambiati. Ieri era tutto normale, ora ci siamo accorti che io ho scritto Andrea Ulmi e lui ha scritto Luciana Bartolini. Non si sa perché.

PRESIDENTE: Fermiamo un attimo i lavori. Facciamo fare la chiusura e la riapertura delle loro postazioni? Proviamo a farlo noi. Provate a riconnettervi ora... Bene.

Passiamo adesso alla proposta di risoluzione numero 334 di Fratelli d'Italia, a prima firma Capecchi. La considera già illustrata? Ci sono interventi o dichiarazioni di voto? Se non ci sono interventi o dichiarazioni di voto... è arrivata un po' tardi, non so se il gruppo del Partito Democratico l'ha potuta visionare. Presidente Ceccarelli, l'ha vista la 334 di Fratelli d'Italia? È in fase di distribuzione? È arrivata pochi minuti fa. Facciamo una cosa per rispetto del lavoro dei gruppi: sospendiamo la seduta per due minuti, il tempo che i colleghi possano valutarla, sono le 11:24 riprendiamo alle 11:26... se no aspettiamo, per me è uguale. Si può procedere? Aspettiamo ancora un minuto. Ovviamente ricordo, in base all'ultimo accordo che avevamo fatto fra capigruppo, che qualora i documenti venissero consegnati in aula, per risparmiare un po' di carta, venivano consegnati esclusivamente ai capigruppo. Poi se ne può parlare, magari

o definire un luogo dove vengono depositate... Sono le 11:27, secondo me si può riprendere. Se si considera illustrata, siamo in fase di dichiarazioni di voto, ci sono dichiarazioni di voto? Sguanci.

SGUANCI: Brevissimamente colgo l'occasione intanto per dire che il gruppo di Italia Viva voterà favorevolmente, ma anche per portare all'attenzione di questo Consiglio che presto la Toscana si troverà interessata da un problema nuovo, che è la riapertura delle miniere in quanto studi recenti hanno riportato che la Toscana è piena di litio, antimonio, cobalto, manganese e rame. Sarà un problema che ci troveremo ad affrontare da qui a brevissimo perché il Ministero se ne sta già occupando cercando di rilasciare permessi addirittura in tempi più brevi facilitando la riapertura... Quindi, benissimo, andiamo avanti con la questione delle cave, ma teniamo d'occhio anche la questione delle miniere perché potrebbero portare a uno stravolgimento di zone che oggi sono anche ad altissimo pregio turistico. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Mettiamo in votazione la 334. Votazione aperta. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 24. Contrari 2. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Risoluzione della Prima Commissione: Relazione 2023 sull'attività della Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Toscana (Risoluzione n. 329)

Risoluzione dei consiglieri Galli, Meini, Baldini, in merito alla riapertura dell'Ambulatorio della continuità assistenziale pediatrica (ACAP) presso l'ospedale Meyer (Risoluzione n. 330)

PRESIDENTE: Chiedo ai colleghi Landi, che non c'è però, e Ceccarelli se siamo pronti con un testo condiviso... non siamo pronti, tanto può essere depositato entro le

12:00, avevamo detto. Sono le 11:30... io proseguo e sto a quanto convenuto ieri.

Proseguo con gli altri atti, si va a quelli della Prima Commissione. Presidente Bugliani prego, proposta di risoluzione 329.

BUGLIANI: Grazie Presidente. Il Garante per l'infanzia, la dottoressa Bianchi, in Prima Commissione ha tenuto la relazione sull'attività annuale per il 2023. Questa relazione si è tradotta in una proposta di risoluzione votata a maggioranza dalla Prima Commissione, che viene oggi sottoposta all'attenzione dell'Aula. Nella relazione, e quindi anche nel testo della risoluzione, si dà atto innanzitutto dell'attività che il Garante ha compiuto nel corso del 2023 e che ha dato copertura a tutte le principali funzioni di competenza del Garante nonostante una lamentata carenza di organico che è ormai argomento che il Garante segnala dall'inizio di questa legislatura. In particolar modo si è posta l'attenzione sul percorso che ha portato all'approvazione del codice etico del diritto della persona minore alla salute e ai servizi sanitari, codice etico che da tempo era stato elaborato dal Garante e che è stato sottoscritto ormai da tutte le direzioni generali delle aziende sanitarie regionali. Pertanto quel codice etico oggi è stato recepito in tutti gli ospedali della Toscana.

Un altro aspetto che è stato toccato nella relazione del Garante è quello relativo al diritto all'istruzione nelle aree interne, sottolineandosi l'importanza di coltivare il profilo educativo dei minori per quanto riguarda quei territori disagiati delle aree interne che hanno una serie di necessità ulteriori rispetto agli altri. Inoltre è stata sotto questo profilo intensificata la collaborazione con gli Uffici e con l'Ufficio scolastico regionale. Nella relazione del Garante si dà atto anche della conclusione di alcuni protocolli di intesa. In particolar modo se ne ricordano tre: il protocollo d'intesa finalizzato all'inclusione e all'accompagnamento al lavoro sia dei minori fuori famiglia sia dei minori

stranieri non accompagnati, il protocollo d'intesa finalizzato all'elaborazione di strategie di prevenzione e di intervento sull'abuso e sulla violenza all'infanzia e all'adolescenza e inoltre il protocollo d'intesa in materia di tutori volontari di minori stranieri non accompagnati.

Da questo punto di vista in particolare modo si sottolinea come sia stata data esecuzione all'articolo 11 della legge 47/2017 relativa alla formazione e alla selezione di tutori volontari per i minori stranieri non accompagnati. Ciò ha portato nel 2023 all'inserimento nell'apposito elenco del Tribunale per i minorenni di Firenze di 38 nuovi tutori volontari.

Inoltre nella relazione del Garante si dà atto della prosecuzione di una serie di progetti che da tempo sono coltivati dal Garante per l'infanzia. Ne ricordiamo quattro: il progetto "Ciak" che è relativo all'educazione alla legalità; il progetto "Il senso di Mattia", che ha come oggetto l'informazione e la sensibilizzazione sul tema della sindrome da scuotimento nei bambini tra 0 e 3 anni; il progetto "Adotta il bollino blu", che è finalizzato al sostegno alle famiglie che hanno minori che sono affetti da disturbi dello spettro autistico e poi il progetto "Ragazzi Harraga 2", che è relativo all'implementazione di processi di accoglienza e inclusione dei minori stranieri non accompagnati. È stato assicurato nel corso del 2023 la partecipazione da parte del Garante alle conferenze nazionali per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e anche la partecipazione a tavoli tecnici.

All'esito della relazione la Prima Commissione ha elaborato la proposta di risoluzione, che viene oggi proposta all'Aula, che da una parte esprime apprezzamento per l'attività svolta dal Garante per l'infanzia nel corso del 2023, dall'altra si impegna a sostenere e a promuovere l'attività del Garante e ribadisce un auspicio, già presente per altro in diverse proposte di risoluzione votate da questo Consiglio, di procedere alla revisione della legge regionale 26 del

2010 anche in sintonia con le linee di indirizzo che sono state elaborate dalla Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle provincie autonome di Trento e di Bolzano. Grazie.

CASUCCI: Grazie Presidente. La nostra è sempre stata un'attenzione costante per le problematiche del mondo giovanile. Prima di andare ad analizzare nel dettaglio l'intera relazione vorrei soffermarmi un attimo su quanto scrive il Garante nella premessa di apertura, incentrata su un tema assai ricorrente al giorno d'oggi, purtroppo: parlo della disgregazione sociale che stiamo vivendo non solo a livello nazionale ma anche a livello internazionale con la deflagrazione di conflitti per il mondo che minano il diritto di vivere con dignità e pace, che ogni bambino merita. Mi ha molto colpito la volontà della Garante di voler riportare in questa relazione le parole di una ragazza rifugiata in una città metropolitana dell'Ucraina, la capitale Kiev, che gridava al mondo il suo dolore dicendo: "io non voglio morire, voglio solo che tutto questo finisca". Questo ci deve assolutamente far riflettere su quello che sta accadendo fuori da questo Paese, purtroppo non troppo lontano da qua. Un desiderio di pace che spero possa abbracciare non solo i bambini ucraini ma anche tutti gli altri sparsi per il mondo, che in queste ore stanno soffrendo per la guerra. E va ricordato con dolore che a causa della guerra, anche se giovanissimi molti ragazzi e molte ragazze hanno dato la vita per difendere la loro nazione.

Una relazione che ci mette di fronte dei dati che ci devono davvero far riflettere: un calo demografico, economico, sociale, educativo preoccupante che è stato aggravato dalla pandemia. Consideriamo che negli ultimi tre anni la popolazione minorile toscana è diminuita di circa 17.000 unità. Sono questi i dati che devono essere al centro dell'analisi politica di ciascuno di noi. Consideriamo inoltre che il 10 per cento dei minori toscani vive in una situazione di po-

vertà relativa, meno che rispetto alla media nazionale che è del 13 per cento, ma un bambino su 10 in Toscana vive una dimensione di povertà relativa la quale non è soltanto povertà materiale, ma vuol dire anche mancanza di protezione sociale, meno opportunità per l'istruzione, per lo sport; tutti elementi che minano lo sviluppo sano di un bambino. Dati importanti quelli che vengono riportati dal Garante in merito alle disuguaglianze e la povertà educativa, talmente importanti che appaiono ridondanti, venendo ripetuti più volte. Ecco, su questo devo fare un appunto alla Garante, la quale fa continue citazioni e riporta intere frasi che ha già messo nero su bianco, non è soltanto un problema di forma, è un problema anche di sostanza perché il tutto si concreta in una sorta di distaccata autoreferenzialità di questa figura, la quale, credo, dovrebbe essere più presente nel territorio toscano.

Va detto che ci sono sicuramente delle osservazioni importanti, come ad esempio quella relativa all'articolo 2 della legge regionale per l'attuazione della convenzione con l'Istituto degli innocenti, un problema normativo non nuovo che meriterebbe una maggiore attenzione nell'applicazione di questa norma che rimane nebulosa e che sarebbe in realtà molto utile nell'aiutare i tanti ragazzi e le tante ragazze svantaggiati presenti all'interno dei confini regionali.

Si è detto della carenza di organico; il presidente Bugliani ha detto che il Garante per l'infanzia ha più volte ricordato questa carenza e anche le altre figure di tutela ci mettono di fronte ai dati di carenza del loro organico. Se crediamo davvero in queste figure occorre dotarle di strumenti e di risorse che siano indispensabili per l'espletamento del loro ruolo.

Le segnalazioni sono circa 220, di cui molto preoccupanti i casi di inadeguatezza degli ambienti scolastici, le tariffe massime per autobus e mensa che hanno a volte costretto addirittura a cambiare scuola a molti bambini, ma ancora più preoccupanti sono i dati relativi alla conflittualità interna alle

famiglie e la carenza dei servizi di continuità assistenziale. Per questo seguirà la presentazione di un atto che chiederà la riattivazione dell'ambulatorio di continuità assistenziale pediatrica presso il Meyer; occorre muoversi velocemente al riguardo. Casi gravi, dicevo, che meritano un approfondimento maggiore, manca però una precisa divisione numerica: i dati sono tutti aggregati e soprattutto manca una divisione geografica dei casi. Invece sarebbe quanto mai importante conoscere l'area geografica delle segnalazioni per capire come e dove intervenire quanto prima. Siamo preoccupati che vi sia ancora più distanza tra le aree interne e i centri capoluoghi di provincia, occorre riflettere sotto questo punto di vista e occorre darsi veramente da fare. Viene inoltre segnalata la mancanza di tutori volontari, solamente 38 per un totale di 892 bambini stranieri non accompagnati. Qui occorre uno sforzo comune per far sì che il problema possa essere davvero affrontato e risolto quanto prima.

Nel concludere vorrei segnalare una questione non di poco conto, che è l'insorgere e l'aumentare sempre più repentino di malattie psichiatriche e neuro psichiatriche in età sempre più precoci, per le quali la struttura regionale non riesce a stare al passo, ad intervenire in modo adeguato.

Abbiamo ben chiaro quanto il fenomeno del cyberbullismo incida sui nostri giovani, per cui questo deve essere sostanziato con continue risorse e continuo impegno per far sì che vi possa essere una risposta efficace delle istituzioni. Del resto ci vuole una maggiore educazione digitale e su questo bisogna essere tutti uniti.

Ringrazio veramente il Garante per l'infanzia. Pur avendo osservato alcune cose che del lavoro della Garante non ci piacciono, esprimiamo un voto di astensione.

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

PRESIDENTE: Ringrazio il Vicepresidente Casucci. Ci sono altri interventi?

No... metterei a questo punto in votazione la proposta di risoluzione 329. Prima la parola per dichiarazione di voto o intervento?... (*intervento fuori microfono*)... Allora non partiamo con la votazione. La parola al collega Galli.

GALLI: Grazie Presidente. Io ho presentato una proposta di risoluzione che probabilmente andrò a illustrare più tardi. Prendo spunto da quello che ci stava dicendo il collega Casucci: effettivamente in questa relazione ci sono dei richiami da parte del Garante che secondo me bisogna evidenziare, sottolineare e cercare di intervenire. Non vengono specificate, ad esempio, certe segnalazioni che sono pervenute al Garante, in quale area geografica. Questi sono elementi che potrebbero servire a tutti noi per poter fare degli atti, per poter valutare, vedere quelle che sono le aree maggiormente in difficoltà. Ci sono tre o quattro esempi che io mi sono segnato, dove si parla ad esempio delle tariffe degli asili nidi e degli autobus scolastici per i non residenti. Poi addirittura si parla di un istituto scolastico che non ha potuto accogliere un bambino affetto da handicap grave per la mancanza della figura professionale infermieristica, però non ci è stato detto dove; questo invece ci segnalerebbe le difficoltà, la carenza di personale ma anche probabilmente le economie per quanto riguarda gli istituti che si trovano in aree disagiate rispetto a quelle urbane. Per ultimo, sempre sottolineato dal collega Casucci, il problema dei tutori volontari, che sono soltanto 38 su 892 bambini non accompagnati. Io credo che abbiamo la necessità e l'obbligo di dover andare a valutare, vedere, sottolineare e cercare di risolvere queste problematiche.

Per quanto riguarda la risoluzione... Presidente, la devo illustrare adesso?

PRESIDENTE: Sì.

GALLI: È una segnalazione che ci è arrivata da diversi genitori che si sono rivolti

al pronto soccorso dell'Ospedale Meyer ma soprattutto all'ACAP, che è quel servizio che dato a minori che hanno la necessità di andare al pronto soccorso con un codice bianco o un codice giallo e che purtroppo è stato chiuso per il Covid. Quindi tutti questi bambini vengono portati al pronto soccorso vero e proprio e questo crea un affollamento e un disagio per queste famiglie. Per questo chiediamo alla Giunta se può fare un intervento perché questo servizio possa essere riattivato anche per dare un aiuto al pronto soccorso stesso proprio perché l'affluenza è numerosa e non possono dare risposte in tempi immediati. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Galli. Altri interventi? No. Abbiamo la proposta di risoluzione 329, quella della Prima Commissione. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 20. Contrari 0. Astenuti 4.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Passiamo alla proposta di risoluzione 330, quella collegata che ha già illustrato il collega Galli. Metterei subito in votazione anche questa. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 26. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Risoluzione della Prima Commissione: Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2023 (Risoluzione n. 328)

PRESIDENTE: La parola al presidente Bugliani per la proposta di risoluzione 328.

BUGLIANI: Grazie Presidente. La proposta di risoluzione che viene presentata all'Aula è stata elaborata a seguito della relazione sull'attività annuale del 2023 tenuta dal Garante per i detenuti, il dottor Fanfani.

Nella relazione si dà innanzitutto conto delle cifre della popolazione carceraria in Toscana, dove i detenuti sono quasi 4.000, di cui circa la metà sono stranieri. Per quanto riguarda la popolazione carceraria straniera in Toscana si attesta in un 10 per cento di più del resto del territorio italiano. Così come assolutamente importante è la componente della popolazione carceraria affetta da tossicodipendenza.

Nella relazione del Garante si dà anche atto della crescente diffusione che ha avuto l'istituto della messa alla prova come strumento alternativo alla detenzione e si offre un quadro degli istituti penitenziari della Toscana, comprensivo anche delle REMS di Empoli e di Volterra e degli istituti penitenziari per minori, quello femminile di Pontremoli e quello maschile di Firenze.

Si è offerto anche un quadro delle istanze che nel corso del 2023 sono state presentate al Garante, istanze per lo più finalizzate ad ottenere il trasferimento in altri istituti penitenziari e ad avere un colloquio diretto con il Garante.

È proseguita l'attività di confronto e di dialogo con l'amministrazione penitenziaria nello spirito voluto dal protocollo di intesa che è stato siglato tra il Garante regionale, i garanti comunali e il Provveditorato alla presenza del Presidente del Consiglio regionale.

Si riportano le relazioni che sono state elaborate dai garanti per i detenuti a livello locale e ancora una volta si dà atto della necessità di provvedere alla nomina dei garanti locali laddove questa non sia ancora avvenuta.

Si dà atto nella relazione anche dell'importante lavoro che il Garante per i detenuti ha svolto sul tema del lavoro in carcere e sul tema del lavoro in uscita dal carcere. In particolar modo ci si è soffermati sull'analisi dei dati collegati anche alla permanenza e all'uscita dal carcere dei detenuti migranti.

Un particolare accento è stato posto poi sugli altri luoghi di privazione della libertà,

in particolar modo quello che viene dai servizi psichiatrici in cui si svolgono i trattamenti sanitari obbligatori, le RSA, le residenze per persone disabili e con patologie psichiatriche, offrendo quindi un quadro generale di queste strutture in tutto il territorio regionale. Proprio sotto il profilo del TSO il Garante per i detenuti ancora una volta ha sottolineato la necessità che questo mezzo di contenzione sia quanto più possibile limitato, facendo anche un attento monitoraggio dei TSO che vengono eseguiti nel nostro territorio regionale.

Si presenta poi nella relazione anche un monitoraggio delle camere di sicurezza delle forze dell'ordine che vengono analizzate anche da un punto di vista delle condizioni strutturali e della presenza di materiali utili alla garanzia dei diritti delle persone reclusse.

Nella relazione il Garante prende anche atto e manifesta la volontà di dar vita ad una serie di impegni: portare innanzitutto a termine la ricerca che è stata svolta sul lavoro penitenziario e sul lavoro in uscita dal carcere; realizzare un convegno su un tema particolarmente dibattuto come quello dell'affettività in carcere; realizzare anche un convegno anche in materia di lavoro dei detenuti in carcere e poi approfondire, sia con attività di monitoraggio, sia attraverso approfondimenti, il tema della psichiatria nel carcere, delle misure di sicurezza e anche più in generale della sanità penitenziaria.

Il Garante si è altresì impegnato sulla problematica della detenzione femminile incentivando, per quanto possibile, soluzioni alternative al carcere.

Bisogna dare atto, infine, che nel 2023 la Prima Commissione, insieme al garante per i detenuti, ha svolto una serie di sopralluoghi in alcune realtà di detenzione del territorio regionale e c'è comunque la volontà, ribadita con questa proposta di risoluzione, di continuare quel percorso che da tempo ormai la Prima Commissione ha avviato.

All'esito della relazione del Garante la

Prima Commissione ha elaborato una proposta di risoluzione che, approvata all'unanimità, ha espresso apprezzamento per l'attività svolta dal Garante, ha ribadito l'impegno di sostenere l'attività del Garante soprattutto in un'ottica di valorizzazione della funzione special preventiva della pena, e da ultimo, anche in questo caso, si è impegnato, cosa che per altro avviene da un po' di risoluzioni a questa parte, a provvedere all'aggiornamento delle previsioni della legge regionale 69/2009 istitutiva appunto del Garante per i detenuti. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Bugliani. Ci sono altri interventi? Bene, ne vedo un po'. La parola al Vicepresidente Casucci.

CASUCCI. Grazie Presidente. Sono anni che leggo con attenzione le relazioni dei garanti regionali e devo riconoscere nel dottor Fanfani un livello di analisi veramente importante, che mi spinge, almeno a me personalmente, non solo a riflettere, ad analizzare i dati, ma anche a capire quanto sia importante il ruolo del Garante dei detenuti.

Come è consuetudine la relazione si apre con una lettera del Garante da cui si possono trarre spunti e riflessioni che trascendono l'attualità ed invitano ad alzare lo sguardo verso un futuro ancora da definire in merito al concetto di pena, di cosa significa oggi e di cosa significherà domani la limitazione della libertà per chi commette un reato. Il Garante evidenzia fin da subito come il carcere sia uno spazio di morte. Nelle nostre carceri i decessi per suicidio sono ormai una costante. Ne sono accaduti già due nel corso di quest'anno, così come i tentativi di suicidio e i troppi atti di autolesionismo. Ho richiesto durante i lavori di Commissione che vi sia un approfondimento circa le persone che hanno deciso di morire non accettando la pena. Credo che suicidarsi o tentare di suicidarsi in carcere rappresenti una sconfitta per tutto il nostro Paese. La nostra Costituzione, che pone sia

il lavoro a fondamento della Repubblica sia il recupero sociale del detenuto come obiettivo da perseguire al fine di restituirlo, come si legge nella relazione, al contesto comunitario riscattato e trasformato da soggetto reietto in cittadino integrato e consapevole, davanti a questi fatti la Costituzione viene offesa, umiliata, sconfitta. La politica dovrebbe sentirsi colpita, attaccata, spintonata, chiamata a reagire di fronte a questi fatti ed invece sempre più spesso si rimane indifferenti, nel silenzio, nella retorica, nella superficialità. Purtroppo quando si parla di questi temi nessuno fa un dovuto richiamo a quanto scritto nella nostra carta fondamentale.

Se con questo spirito ho letto la corposa relazione del Garante, vorrei cogliere l'occasione per evidenziare, come ho già fatto per altro in Commissione, il mio diverso approccio culturale e dal punto di vista di riflessioni sul tema della detenzione. Non sfuggirà a chi ha potuto leggere la relazione l'importanza del paragrafo intitolato "l'uomo al centro". Su questo tema ho avuto modo di confrontarmi con il dottor Fanfani evidenziando come da certi aspetti sembrerebbe emergere un suo approccio positivista ed illuminista. Invece credo che l'approccio culturale debba essere quello che considera l'uomo buono ma che non esita a diventare cattivo come diceva Machiavelli, oppure l'uomo che porta in sé il limite che la dottrina cristiana identifica come il peccato originale. Sulla base di questa considerazione credo che non si possa avere alcun minimo tentennamento verso coloro che hanno commesso dei reati di mafia ed è per questo che le parole sull'ergastolo ostativo lette nella relazione del Garante, pur supportate da sentenze emanate dalla Corte europea dei diritti dell'uomo, noi non possiamo che accoglierle con sfavore, perché la reclusione ha sicuramente la finalità del reinserimento sociale del detenuto, dall'altro rappresenta anche un deterrente dovrebbe convincere chi volesse fare dei reati a non farli più. Dal nostro punto di vista, lo

diciamo forte e chiaro: per i mafiosi non c'è altro che il carcere duro e per sempre. Questo va sempre sottolineato e su questo credo che dovremmo trovare una questione comune al di là delle sigle e delle appartenenze.

Proprio per questo noi diciamo che dobbiamo lavorare e vediamo che il Governo sta lavorando: dovrebbe essere in arrivo un nuovo piano per quanto riguarda le carceri e anche un decreto per quanto riguarda questo sistema, questa parte di mondo che è nelle carceri. Non è certamente immaginabile un sistema sanzionatorio che faccia a meno dei centri di reclusione. Faccio presente a tutti che su 12.000 rei, cioè persone condannate per reati, circa 9.000 stanno scontando la pena fuori dalle nostre carceri, mentre 3.000 sono i detenuti. Se andiamo ad analizzare, in carcere ci sono in prevalenza tossicodipendenti, immigrati irregolari e malati psichiatrici. Teniamo conto di un dato allarmante: che sono oltre 1.000 i detenuti che devono scontare pene inferiori a tre anni, e 348 coloro che devono scontare pene inferiori ad un anno. Questi detenuti potrebbero scontare la propria pena fuori dal carcere utilizzando misure alternative come l'affidamento in prova ai servizi sociali, la semilibertà, la detenzione domiciliare, la libertà controllata. Su questo ho cercato di sollecitare il Garante perché spesso queste persone non escono dal carcere perché non hanno le risorse per pagarsi un avvocato e per mancanza di un posto dove andare a vivere.

Di fronte a questi scenari si aprono due riflessioni. La prima: la necessità di lavorare al tema del sovraffollamento. Si è fatto qualcosa in questi anni ma rimangono ancora carceri dove il sovraffollamento c'è, bisogna dirlo e bisogna lavorarci sopra. E bisogna anche pensare a come redistribuire i carcerati all'interno delle carceri toscane, perché ci sono delle carceri che sono veramente al limite della sopportazione, penso Massa, Pisa, Sollicciano, ma ci sono anche le carceri che hanno meno problemi, pre-

sentano spazi liberi come Livorno, Porto Azzurro e Prato. Naturalmente il Garante da me interpellato ha fatto presente le difficoltà di comprendere le logiche di assegnazione e redistribuzione dei detenuti, ma un'azione in tal senso deve essere necessaria e portata avanti a tutti i livelli.

Inoltre l'attenzione per quanto riguarda i malati psichiatrici: il sistema di articolazione per la tutela della salute mentale è presente solo a Sollicciano con 9 posti, là dove vi sono 16 detenuti, ma in complesso ci sono 582 malati. Riteniamo non più differibile garantire ai malati psichiatrici percorsi sanitari di cura. Lo stesso vale per i tossicodipendenti che nelle nostre carceri sono in tutto 1.214.

Il ministro Nordio anche recentemente ha dichiarato che occorre pensare a delle misure alternative per i tossicodipendenti, che debbano essere accolti in comunità piuttosto che in carcere. Inoltre va tenuto conto dei dati impietosi per quanto riguarda il numero degli immigrati: il 44,5 per cento dei detenuti sono extracomunitari, con una percentuale del 12,5 rispetto alla popolazione straniera toscana. Ecco, su questo dobbiamo assolutamente lavorare a tutti i livelli per far sì che chi commette dei reati possa pagarli a casa propria. E considerando che i paesi di provenienza dei carcerati toscani sono soprattutto Marocco, Romania, Albania e Tunisia credo che possiamo procedere in questo senso. Sappiamo che si sta lavorando a livello governativo, abbiamo piena fiducia nell'azione del ministro Nordio e del sottosegretario Ostellari e cercheremo di incalzare anche loro per far sì che possano arrivare delle soluzioni importanti.

Non ultimo il tema del diritto all'affettività. C'è stata di recente una sentenza della Corte costituzionale, la 10 del 2024, che ritiene tale diritto inviolabile. Va detto che noi abbiamo delle perplessità a riguardo e ci rimettiamo ai lavori della commissione che ci sarà e che daranno le soluzioni indicate per il caso. Noi dobbiamo assolutamente pensare che le soluzioni per risolvere

i problemi del mondo carcerario devono essere il rimpatrio certo di immigrati che hanno commesso dei reati nel nostro Paese e che vi possa essere una maggiore attenzione sia per i tossicodipendenti sia per quanto riguarda i malati psichiatrici.

Sono queste le linee di indirizzo dove dobbiamo intervenire e credo che sia possibile farlo se ci sarà un'azione sinergica tra le istituzioni regionali e le istituzioni nazionali. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il Vicepresidente Casucci. La parola al presidente Ulmi.

ULMI: grazie Presidente. Allora io vorrei mettere in evidenza che quest'analisi così puntuale e così accorta da parte del Garante dei detenuti in realtà è un vero e proprio atto d'accusa, atto di accusa nei confronti a livello del Governo centrale e anche a livello del governo regionale, perché bene o male evidenzia una situazione che, come ha appena detto il Vicepresidente del Consiglio, parla di suicidi, parla di condizioni disumane, nel senso che, come si mette in evidenza, 3 metri quadrati a disposizione per detenuto sono veramente poca cosa.

Si fa vedere il carcere come una situazione non di correzione ma di punizione. Questo ovviamente non porterà sicuramente alla fuoriuscita del detenuto, quando avrà scontato la propria pena, in una maniera positiva perché ovviamente non avrà imparato niente. Si porta ad esempio positivo il discorso dei lavori che invece sono socialmente utili, che possono essere utili al detenuto stesso non soltanto per imparare un lavoro, ma anche soltanto per passare il tempo che in carcere si dilata in maniera abnorme.

Per quanto riguarda il mio intervento, ovviamente di taglio sanitario, cosa posso dire? Si può dire che gli ospedali penitenziari che sono stati dismessi praticamente non sono stati sostituiti in maniera adeguata dalle REMS. Infatti in Toscana ci sono solo

due REMS e per queste due REMS c'è una fila di persone che dovrebbero andarci infinita. Questa è una mancanza, una pecca da parte della Regione che bene o male non ha dato la possibilità a tutti quelli che avrebbero dovuto entrarci di poterci andare. Cosa succede? Che tanta gente se ne sta fuori e purtroppo senza volerlo, perché ovviamente sono persone che non sono in grado di essere messe in carcere perché non intendevano delinquere nel momento in cui l'hanno fatto, ecco che queste persone arrivano a fare quello che è stato fatto a Pisa, con l'uccisione della dottoressa Capovani. Per cui credo che dobbiamo riflettere sì da un punto di vista etico in maniera generale, come ha sottolineato Casucci, ma anche vedere, noi che siamo l'Assemblea legiferante della Regione Toscana, di lavorare per migliorare quelle cose che il Garante dei detenuti ha messo in evidenza senza direttamente accusare, ma con un'accusa implicita anche alla Regione.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Ulmi. La parola al collega Sguanci.

SGUANCI: Io ringrazio la Prima Commissione. Ringrazio il Garante dei detenuti, il dottor Fanfani, perché ha portato una relazione puntuale dalla quale emerge l'origine un po' di tutti i mali: la carenza per quello che riguarda l'edilizia penitenziaria. Le nostre carceri, un po' più un po' meno, sono tutte sovraffollate; pensiamo al carcere di Sollicciano, che in questo momento ospita il 15 per cento in più del numero dei detenuti massimo per capienza, un carcere peraltro che nasce come carcere aperto e diventa un carcere di massima sicurezza. Quali sono gli effetti dovuti alla mancanza di spazi? Si hanno problemi a garantire il diritto all'affettività, che invece è una cosa è davvero importante, pensate una persona che dovrebbe passare anni in carcere che ha una famiglia, un compagno, una compagna, che non può incontrare arrivando poi all'esasperazione.

Io non voglio dire cosa accade nelle carceri, ma, insomma, immagino che tutti noi lo sappiamo: spesso si entra in carcere che siamo dei ladri di galline e si esce che siamo dei delinquenti incalliti. Tutto questo perché manca la possibilità di fare formazione al lavoro; ci sono piccoli esempi, ma non sufficienti. I dati invece ci dicono che le persone che seguono corsi di formazione al lavoro soltanto nel 2 per cento dei casi una volta usciti tornano a delinquere, in caso contrario il dato è del 90 per cento.

La questione delle tossicodipendenze. Le tossicodipendenze sono un problema serio nelle carceri, intanto perché c'è il problema di dare la possibilità a queste persone di seguire tutte le fasi della disintossicazione che invece sono opportune e che si fanno attraverso i SERT, poi perché favoriscono lo spaccio di sostanze stupefacenti all'interno del carcere.

La questione degli spazi. Ora, voi immaginate una cella di 20 metri quadrati che spesso ospita 5 detenuti dove lì dentro passano ore, ore e ore. E perché si passano lì delle ore? Perché le carceri non sono adibite a tutta una serie di servizi, di possibile creazione di professionalità stante proprio la carenza di spazi.

Le mense. Nella maggior parte delle carceri si serve al momento del pranzo anche la cena; non si riesce a cenare in mensa, si esce con il ciotolino e si porta in cella. Questo ha favorito per tantissimo tempo il fatto che fosse permesso di tenere, cosa che è vietatissima, i fornellini a gas all'interno delle celle, che venivano usati nella stragrande maggioranza per suicidarsi.

La questione delle docce. Quando io ero presidente della Commissione sanità e politiche sociali al Comune di Firenze, con Eros Cruccolini, che poi è diventato Garante cittadino dei detenuti, e con Stefano Di Puccio campeggiammo due giorni davanti al Ministero di grazia e giustizia per incontrare il viceministro, per spiegargli quale era la situazione nel carcere di Sollicciano, che potrebbe ospitare 465 detenuti e in quel

momento ne ospitava quasi 1.000, a fronte di un 30 per cento di sotto impianto di polizia penitenziaria, perché voglio ricordare a tutti che il rapporto deve essere 3 a 1, per ogni detenuto 3 poliziotti penitenziari. Questo vuol dire che se ci sono 5 persone all'interno del penitenziario che devo uscire per fare accertamenti clinici servono almeno 15 poliziotti di polizia penitenziaria che li accompagnino fuori. Questo per dire quanto è difficile per un detenuto raggiungere anche presidi sanitari per fare dei semplici accertamenti.

Le docce. Per avere 1 milione e 300 mila euro per rifare una mensa aggiuntiva al carcere di Sollicciano e un impianto docce nuovo ci vollero quasi 2 anni. Ragazzi, è bello andare a vedere il carcere della Gorgona, bellissimo, un contesto anche gradevole, i carcerati hanno possibilità di fare teatro, c'è la possibilità di fare corsi formativi riguardo all'agricoltura, riguardo alla falegnameria, però non tutte le carceri sono in quel modo, anzi, diciamo che nella stragrande maggioranza sono il perfetto contrario.

Benissimo, invece, per quello che riguarda la messa alla prova, benissimo per quello che riguarda la possibilità, che invece è sotto utilizzata, dei lavori socialmente utili. Io penso che sarebbe veramente gratificante per un ragazzo che ha sbagliato, che si trova in carcere a scontare una pena, poter uscire nel mondo civile, che in qualche modo sarà anche grato per il servizio che lui verrà a rendere, e poter prestare servizio nel campo del sociale, nel campo dell'ambiente, nel campo del lavoro... questo è qualcosa che invece purtroppo non viene quasi mai effettuato.

Io vorrei ricordare a tutti noi che l'articolo 27 della Costituzione recita "le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso dell'umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato". Ora io vi domando come è possibile che il Presidente della Repubblica visita le carceri e dice che tutto questo non avviene, il Papa visita le

carceri e dice che tutto questo non avviene, parlamentari di destra e di sinistra visitano le carceri e dicono che tutto questo non avviene.

Allora, a fronte di tutto questo io credo che siccome dalle carceri passi gran parte di quella che è la capacità umanistica di un Paese di ricondurre chi ha sbagliato non solo alla ragione ma alla rieducazione e inserirlo poi in un percorso virtuoso, quella che è la vera difficoltà, e quindi legata all'edilizia penitenziaria, sia uno dei grandi temi che questa società, questo Governo e i governi a venire dovranno in ogni caso e in ogni modo affrontare.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Sguanci. La parola alla collega Mercanti. Prego.

MERCANTI: Grazie Presidente. c'è una frase nella relazione del Garante che un po' in parte riassume quello che diceva ora il collega Sguanci, mi sembra sia alla seconda pagina della relazione, dove si dice che nonostante anni di denunce, di lavoro fatto sul carcere, ci ritroviamo dopo decenni che sostanzialmente non è cambiato niente. Ormai è il terzo anno che leggo la relazione del Garante dei detenuti e effettivamente il terzo anno ci sono scritte le cose che c'erano l'anno prima, le cose che c'erano l'anno prima ancora; sono effettivamente pochi i miglioramenti segnalati sotto tutti i punti di vista. È evidente, consigliere Ulmi, che c'è nella relazione una critica che riguarda tutti, in questo caso io non faccio differenze fra destra e sinistra perché al Governo ci siamo passati tutti dalla nascita della Repubblica, è un problema di tutti se oggi siamo a concepire questi posti come una vera e propria discarica sociale, perché queste sono le carceri oggi, delle discariche sociali, dove quello che non vogliamo vedere lo lasciamo fare, finché i ladri di polli non escono e magari ci ritornano il minuto dopo, perché qualcuno ci vuole anche tornare dal momento che non sa neanche dove an-

dare. Quindi c'è anche il tema di chi magari esce ma non ha casa per cui delinque per poter tornare in carcere; più di un caso è capitato di sentire. Questo per dire la drammaticità che sta vivendo oggi il nostro Paese. E quella frase è detta da un Garante, quindi da una persona che ha avuto ruoli istituzionali, che ha conoscenze giuridiche, che si impegna e che usa un approccio che io personalmente condivido, un approccio umanista: la relazione del Garante dei detenuti in ogni passaggio mette al centro l'uomo, la persona, non il detenuto, il poliziotto, ma il carcere come luogo dove comunque le persone stanno al proprio interno, che è un approccio che mi piace perché purtroppo nella società di oggi tendiamo a categorizzare, a dare un nome a tutto scordandoci spesso che poi siamo tutti esseri umani e persone. Quindi quell'approccio io lo condivido.

È evidente che le condizioni delle carceri di oggi sono un fallimento del sistema, non c'è un ragionamento sul sistema, non c'è un ragionamento. Siamo qua che ci si racconta delle condizioni carcerarie, ma non c'è un ragionamento sul prima, non c'è un ragionamento sul dopo. Si dice pene dure alla mafia, io lo condivido quello che diceva il collega Casucci, chi di noi non vuole pene dure per un mafioso. Mi piacerebbe allo stesso tempo che ci fosse in questo Paese un dibattito sul perché la mafia cresce e si radica, sul perché si radica in certe zone, in certi settori, perché la risposta a cui tutti tenderemmo è che dove non ci sono... è evidente che dove manca lo Stato c'è più tendenza a delinquere, lo vediamo dalla popolazione carceraria, lo vediamo dal fatto che si affronta la legislazione sul carcere, perché c'è stata la sentenza Torregiani e quindi ci siamo inventati una legislazione che porta sì a uno sfollamento, ma senza andare a ragionare a 360 gradi. Oggi Il Manifesto riporta che 1/3 della popolazione... lo scrive il Manifesto ma è una relazione dell'OMS, la relazione annuale al Parlamento, lo specifico perché non vorrei che si

pensasse a una cosa di parte, non mi giustifico, li leggo tutti i giornali, leggo anche Libero, in questo caso ho preso Il Manifesto perché è l'unico che scrive di questa relazione al Parlamento, dove si dice che in questo Paese c'è un'epidemia di droga. È evidente che avere tutti un approccio ideologico e continuare sul proibizionismo è una cosa che non paga. I temi sociali sono completamente scomparsi dal dibattito di questo Paese; ci si ammazza sul reddito di cittadinanza sì reddito di cittadinanza no, io non vedo... in questo caso abbiamo il Governo Meloni, quindi parlo del momento attuale, non c'è in questo momento una visione sui temi sociali, il diritto alla casa, il diritto al lavoro, non c'è una visione a 360 gradi, la parola ascensore sociale è completamente scomparsa dal vocabolario di questo Governo e del nostro... ascensore sociale, temi sociali, sono cose che apparentemente,...collega Petrucci lei mi alza gli occhi, ma sono... basta fare un giro nelle carceri... quando vedo ragazzi di diciott'anni, immigrati, che magari hanno preso una pasticca e spaccano la testa a un altro ragazzo e sono carcere, a diciott'anni... non è una scusa, ovviamente, ma mi chiedo dove siamo se ci sono ragazzi così giovani, se ci sono ragazzi giovani, anche italiani, che spaccano a quell'età mi chiedo dov'è lo Stato, me lo chiedo, mi chiedo: sto facendo tutto il possibile in quanto istituzione per prevenire la delinquenza? La risposta secondo me è no. Lo si vede in alcune periferie, lo vediamo negli abbandoni, lo vediamo nel come non gestiamo niente in maniera sistematica... l'immigrazione, anche in Toscana... ho chiesto la provenienza delle persone in carcere per capire lo stato sociale in Toscana, come viene garantito lo stato di diritto. Siccome oltre il 40 per cento della popolazione carceraria in Toscana è straniera, la mia domanda era: quelli stranieri abitano in Toscana? Quindi c'è un problema di gestione dell'immigrazione in Toscana? Anche il Garante lo aveva chiesto e ancora dopo un anno non è dato sapere della mia

domanda in Commissione. È evidente che è difficile reperire informazioni, ma quando si vede un numero così alto di detenuti stranieri possiamo continuare a far finta di non vederlo, possiamo buttare soldi in Albania per poi scoprire che ci abbiamo speso più di 1 milione di euro e c'è solo una gru, quindi è stata solo la propaganda di un certo momento; possiamo continuare a dire di bloccare i porti, poi dopo due anni di questo Governo ci si rende conto che i porti non sono stati bloccati, che la gente arriva lo stesso e che la Banca d'Italia ti dice che se questo Paese non ha l'immigrazione non riesce nemmeno a portare avanti l'economia. Quindi è evidente che il carcere deve essere l'estrema ratio, che ci vorrebbe da parte di tutti un ragionamento sul prima e sul dopo, perché c'è da fare prevenzione per evitare che ci vadano ma anche un recupero effettivo, il reinserimento nella società dopo la pena in questo momento non c'è.

La Toscana rispetto ad altre regioni, consigliere Ulmi, io credo che stia facendo tantissimo, perché sulla parte sanitaria, che è quella che le compete di più - il carcere è ovvio che non è sotto la competenza della Regione ma del Ministero - sulla sanità credo che stiamo facendo tantissimo, ma non abbastanza, però credo che stiamo facendo anche oltre quelle che sono le nostre competenze - c'è qua l'assessora Spinelli - finanziando tanti progetti che hanno l'obiettivo del reinserimento tramite il lavoro in carcere, ci sono tanti progetti culturali, pensa quanti soldi diamo al teatro a Volterra, per esempio, che io credo che per tutti noi sia vero motivo di orgoglio.

Quindi l'auspicio, oltre ovviamente a manifestare l'apprezzamento per la relazione del Garante a nome di tutto il Partito Democratico, è che anche partendo da quest'Aula si riesca a fare un ragionamento e a stimolare il Governo, in questo caso Meloni ma anche in futuro altri visto che se siamo a questo livello... poi io non discolpo nessuno...

PRESIDENTE: Chiudiamo.

MERCANTI: ... Ma in questo momento ci sono loro, di ragionare un pochino di più anche su temi sociali perché poi ecco lì credo che altrimenti noi non riusciremo mai a diminuire i numeri del sovraffollamento nonostante tutte le leggi che si possono provare a fare.

PRESIDENTE: Grazie. la propria al collega Petrucci.

PETRUCCI: Sinceramente questo intervento, non me ne voglia la collega Mercanti, è veramente silente rispetto all'argomento che affrontiamo, che è di tutt'altro ambito. Dopodiché riuscire a dire che c'è il sovraffollamento delle carceri perché le persone delincono per colpa del Governo Meloni, che è in carica da un anno e mezzo, quando per avere una pena in questo sistema ci vogliono circa una decina d'anni, mi sembra abbastanza stiracchiato.

Ma io voglio intervenire su un'altra questione e rimanere sul tema nonostante le provocazioni abbastanza faziose e molto politicizzate fatte dalla collega Mercanti: io ritengo, e vorrei portare questo contributo al dibattito, che la funzione rieducativa della pena, della quale molto spesso ci riempiamo la bocca, è l'elemento centrale di un ordinamento democratico quale il nostro è e di uno stato di diritto. Ma voglio dire che la funzione rieducativa della pena non deve essere letta, voglio essere proprio brutale in questo, non deve essere letta nell'interesse del condannato poi carcerato, la funzione rieducativa della pena è interesse centrale e fondamentale di tutti coloro che non sono dentro il carcere, di tutti coloro che non scontano quella pena. Perché questo? Perché la persona condannata una volta scontata la pena arriverà a un fine pena e se una scarcerato ricomincia a delinquere e quindi a essere un problema sociale, evidentemente il periodo in carcere non è servito a far sì

che quella persona in qualche modo si rieducasse. Quindi la funzione rieducativa della pena noi la dobbiamo sostenere, la dobbiamo coltivare nell'interesse non dei detenuti, che comunque c'è evidentemente, ma nell'interesse della comunità tutta, perché l'interesse di una comunità è che il detenuto, alla fine del periodo di detenzione, più o meno lungo che sia, torni in libertà senza continuare a fare attività criminosa che possa mettere in crisi gli altri membri della comunità della quale fa parte. Su questo ragionamento io penso che sia il centro-destra che il centro-sinistra si debbano interrogare in maniera profonda provando anche a uscire da quelli che sono, e parlo soprattutto alla mia parte politica, gli schemi che solitamente vengono usati: mettere un carcerato in cella e lasciarlo lì a star male il più possibile è un elemento controproducente per chi sta fuori, perché a meno che non ci sia un fine pena mai, che è una cosa sul sistema nostro molto, molto rara, tenere una persona lì dentro abbrutendola, facendola entrare in contatto magari con sistemi criminali anche più elevati, eccetera, eccetera, è sconveniente per la comunità oltre che per la persona stessa, naturalmente. Quindi la funzione rieducativa della pena è nell'interesse di chi non commette i reati prima che nell'interesse di chi quei reati li commette. Allora, o noi abbiamo chiara questa cosa, e parlo alla mia parte politica in particolar modo, o evidentemente si fa un errore grave che poi scontiamo in maniera strutturale negli anni e nei decenni. Prima questione.

Seconda questione. Qual è l'elemento più importante perché si possa in qualche modo assolvere a questa funzione, ovvero al fatto che la pena sia rieducativa: insegnare un lavoro al carcerato e crearci dei percorsi di inserimento lavorativo e professionale una volta che si esce dal carcere. Io faccio una domanda a tutti, a tutti: se domani mattina dovete prendere nella vostra azienda, a casa, in ufficio un dipendente, tra uno che non è mai stato in galera e uno che c'è stato chi scegliete? Non prendiamoci in giro, d'ac-

cordo? Allora è chiaro che se crediamo nella funzione rieducativa della pena è necessario che lo Stato, che sia lo Stato nazionale, che siano i comuni, che siano le regioni, creino dei percorsi di formazione professionale in carcere e dei percorsi di inserimento professionale una volta che dal carcere si esce. Sennò quella funzione non si completa e non si perfeziona e quel percorso chiaramente non trova compimento.

In questo, lo voglio dire chiaramente, c'è l'assessore Spinelli, le regioni... mi prendo anche io i tre minuti che ha dato a tutti in più il Presidente... le regioni hanno un ruolo fondamentale, io apprezzo che la Regione Toscana, e bisogna essere onesti su questo, ha fatto delle cose, il "Progetto MILIA" in particolare, però ancora, collega Mercanti, il teatro in carcere a Volterra è proprio l'esempio sbagliato, a meno che non si dica, per quanti soldi ci si investe, che serva a far diventare attori quei carcerati; se serve come doposcuola o come dopolavoro non ha senso, se mi si dice che con il teatro nel carcere di Volterra i carcerati diventano attori e vengono assunti alzo le mani, se mi si dice che si fa un diversivo io dico investiamo per insegnargli a fare i falegnami, gli idraulici, gli elettricisti, i cuochi... perché se no si perde il discorso che facevo all'inizio. Su questo le regioni devono essere pilota, devono essere quell'ente di programmazione sovracomunale che appunto crei questi percorsi. La nostra Regione da questo punto di vista ha fatto forse un po' di più di altre, ma sempre molto, molto poco. Noi abbiamo, lo ha citato lei, lo ha citato Sguanci, la realtà del carcere della Gorgona, che è un'opportunità unica in Italia. La Gorgona dovrebbe e potrebbe diventare la capitale italiana di questo tipo di percorso professionale, per come è strutturata, per le opportunità che ci sono, per la possibilità di difesa, per l'impossibilità di evasione, eccetera, eccetera, ma lì bisogna investirci con le università, con le regioni, con le aziende. Anche lì c'è qualcosa: il progetto che ha fatto una casa vinicola, non la cito, una delle

più conosciute del mondo; è un inizio ma noi dobbiamo investire di più su quella roba lì.

Dopodiché, terzo punto, sulla vita in carcere. Una delle questioni più drammatiche che... lo sai Sguanci perché i carcerati mangiano in cella? Faccio una parentesi, sai perché mangiano in cella? Perché hanno paura degli altri carcerati che sono a mensa; i carcerati mangiano in cella per terrore di mangiare dove ci sono gli altri carcerati, di entrare in contatto con i carcerati "più cattivi" che li possono taglieggiare, mangiano in cella non perché non ci sono le mense, mangiano in cella perché sono terrorizzati da altri carcerati che altrimenti... quindi, piuttosto che subire le angherie di altri carcerati stanno in cella.

Dicevo, la cosa più drammatica è il fattore dei carcerati con problemi psichiatrici. Su questo la Regione è l'ente competente. Sulle REMS noi siamo in proroga da vent'anni. La Regione, che è competente in materia, non ha un piano sulle REMS; sono state collocate in posti dove tutti ci dicono che non vogliono andare, a Volterra, mi riferisco agli psichiatri. E quindi cosa si fa? Queste persone si lasciano in carico alle famiglie o si mettono in carcere con tutti gli altri.

Su questi due punti, sulla formazione e inserimento professionale dei carcerati in un contesto di funzione rieducativa della pena e sulla funzione della Regione Toscana rispetto a far sì che chi è veramente malato psichiatrico e quindi ha commesso quel reato in causa di quel tipo di patologia non stia in mezzo agli altri, la Regione è competente, la Regione è responsabile per prima. Quindi se noi vogliamo, e chiudo, dar seguito... noi ci asterremo, io ho votato a favore in Commissione, poi per sensibilità del gruppo faremo un voto di astensione, se vogliamo, dicevo, dar seguito a quello anche che scrive il Garante con il suo staff, e io ho molta stima sia dell'avvocato Fanfani, sia professionalmente che per come svolge il suo ruolo, sia delle persone che lavorano

con lui, pensiamo alle cose che dicevamo: le REMS, che vanno ordinate, non si può più essere in proroga e un processo di formazione e inserimento dei carcerati. Grazie e scusate se sono stato lungo.

PRESIDENTE: Grazie mille. La parola alla collega Noferi, prego.

NOFERI: Grazie Presidente della parola. Non vorrei rimarcare tutte le difficoltà della situazione carceraria toscana, come gran parte dei colleghi ha già fatto. Faccio una cosa diversa, spezzo una lancia in favore di alcune situazioni carcerarie che sono degne di essere portate ad esempio perché a mio avviso, ma non solo mio per fortuna, la rieducazione di un detenuto passa anche dall'insegnamento di valori, dall'insegnamento e dalla vicinanza a un sistema culturale consolidato; è gente che probabilmente non ha avuto grandi insegnamenti a scuola, quindi il fatto di poter fare teatro, studiare i testi di pensatori illuminati che hanno fondato la nostra cultura italiana, o anche straniera ma comunque occidentale, io credo che non possa che essere un fattore positivo, perché il cittadino si crea con lo studio dei testi, poi se si esplica in un'attività teatrale ancora meglio, perché le ore da passare in carcere sono tante.

Con la Commissione cultura siamo stati in visita al carcere di Volterra. Sinceramente è stata un'esperienza incredibile perché in quel carcere vanno i detenuti che chiedono di poter seguire un percorso di studi - questo è importantissimo - non solo di materie umanistiche, c'è chi ha preso anche una laurea in economia e commercio per poi riabilitarsi una volta finita la pena e in quel carcere ci sono anche detenuti che hanno commesso reati gravissimi. Quindi la rieducazione non passa solo attraverso l'insegnamento di un lavoro; a me queste frasi ricordano una frase tristissima: "il lavoro rende liberi", che poi non era così, ecco. Il lavoro rende liberi se è accompagnato da una crescita personale e culturale delle per-

sone che hanno commesso dei reati, e la Regione Toscana ha delle esperienze encomiabili a riguardo, e non solo al carcere di Volterra ma anche al carcere di Sollicciano, che io ho visitato quando era consigliera comunale almeno un paio di volte: anche qua c'era una grandissima attività culturale portata avanti dall'allora direttrice, ora pensionata, che era veramente una persona illuminata.

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

PRESIDENTE: Prego consigliera Giachi.

GIACHI: Grazie, solo per rispondere alle curiosità del collega Petrucci: il laboratorio di Volterra non è soltanto ricreazione, vorrei ricordare che il Teatro della Fortezza è stato premiato alla biennale di Venezia, è un percorso professionalizzante che purtroppo non serve per quando i carcerati usciranno fuori perché molti di loro non hanno in prospettiva di uscire a breve, si tratta di carcerazioni molto lunghe. Devo dire che una ragione del percorso pluriennale che viene loro offerto e della serietà e profondità del lavoro è anche determinata da questa circostanza, che si tratta di carcerazioni destinate a durare parecchio, spesso sono ergastoli che poi a volte maturano in uscite per buona condotta o arresti domiciliari o regimi differenti, ma comunque sono percorsi di vita complessi che vanno in quella direzione.

Con la Prima Commissione e con la Quinta siamo stati anche in visita a Gorgona; lo ricordo con molta nostalgia perché è l'ultima missione che abbiamo fatto col nostro collega Pescini. Devo dire che fu una giornata, per me che non conoscevo quel carcere, di grande scoperta. Gli investimenti ci sono, quindi è vero che occorre sostenere e valorizzare le specificità laddove c'è la possibilità di svilupparle, quindi non credo che si debba ragionare in termini di antagonismo tra meglio una cosa e meglio

un'altra. Anche passare il tempo bene in modo costruttivo è buono quando si pensa al carcere, chiaramente c'è un di più: c'è l'offerta di percorsi di altissima qualità, c'è l'offerta di percorsi professionalizzanti di altissimo livello e credo che ci sia spazio nelle nostre priorità per tutte queste esigenze. Non mi troverei a mio agio con un antagonismo tra l'investimento su Gorgona e l'investimento su Volterra; sono storie differenti, abbiamo bisogno di entrambe, sono due eccellenze e abbiamo la fortuna di averle entrambe. Sono ben altri gli abissi che il carcere ci spalanca davanti in altre situazioni, dove appunto il quadro è molto meno positivo e anche le circostanze sono molto più complesse da gestire, penso alle carcerazioni brevi, alla rotazione continua dei detenuti, al sovraffollamento, dove qualunque progettualità incontra i limiti del governo della vita quotidiana.

Quindi, ecco, credo che comunque l'attenzione di tutto il Consiglio su questi temi sia quanto mai opportuna e debba sostenere un'azione di governo incisiva e lungimirante come è stata nella nostra tradizione e come può continuare a essere anche incrementando l'attenzione, le risorse, il vigore e la creatività laddove è necessario. Grazie

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente Giachi e do la parola all'assessora Spinelli.

SPINELLI: Grazie Presidente. Intanto mi unisco ai ringraziamenti e alla stima per il Garante dottor Fanfani, che è persona che non solo produce questa relazione ma con la quale abbiamo costanti momenti di incontro, di collaborazione e di presenza a gran parte delle nostre iniziative, quindi utilizzo l'aula anche per poter dire questo.

Il dibattito sul carcere è un dibattito piuttosto complesso, le carceri non sono tutte uguali, le caratteristiche dei detenuti all'interno delle carceri non sono tutte uguali, ci sono carceri dove c'è una lunga detenzione

e quindi le pene sono di lunga durata, ci sono reati molto diversi e c'è una popolazione carceraria molto ampia che però sconta pene piuttosto lievi passando da un carcere all'altro per altro, e quindi anche le capacità di costruire percorsi non sono del tutto facili. Mi preme sottolineare questo, sono dati statistici, quindi non sono dati leggibili dal punto di vista politico né ideologico: laddove si riescono ad attivare percorsi che partono in carcere e accompagnano poi fuori dal carcere la percentuale di recidiva delle persone si abbatte in maniera cospicua, soprattutto se parliamo di ragazzi detenuti nelle carceri minorili. Peraltro l'aumento di minori nelle carceri in seguito ad alcuni decreti, senza un appoggio di altrettanti finanziamenti a tutti quelli sono i percorsi di attenzione e di reinserimento, rischia di non dare una opportunità a questi ragazzi ed aumenta il rischio di recidiva perché mancano le connessioni sociali. Giustamente anche il consigliere Petrucci poneva il tema della rieducazione, che non è il tema solamente della qualità della vita di quelle persone, ma in generale delle nostre comunità, quindi su questo dovrebbe essere posta la nostra attenzione.

Ho preso la parola non tanto perché non condivida e non sappia quali sono le difficoltà nelle nostre carceri, anche le differenze dalle diverse strutture carcerarie, ma per ribadire alcune cose perché penso che il Consiglio abbia il diritto di essere informato laddove la comunicazione non sia passata in maniera chiara. Potremmo fare sicuramente di più sul carcere, potremmo fare meglio, però mi piacerebbe raccontare qual è l'impostazione che questa Regione da anni, non solo quindi dalla mia presenza, da anni ha nell'interfacciarsi con il carcere. Intanto noi abbiamo la possibilità di intervenire laddove ci sia una collaborazione, perché noi dobbiamo necessariamente condividere col sistema penitenziario le attività che facciamo, per motivi ovvi, direi, perché loro conoscono i detenuti, conoscono le loro strutture, noi non possiamo legiferare o fare

senza che ci sia una costante collaborazione e questa collaborazione devo dire, sia con il PRAP (Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria) che con gli altri livelli di giustizia, questa Regione la mantiene costantemente.

Non posso rispondere, consigliere Petrucci, sul tema delle REMS, non è mia competenza specifica; sarebbe da parte mia sgarbato parlare di cose di cui si occupa il collega, però mi piace comunicare al Consiglio le attività che noi facciamo con il carcere, che sono sicuramente migliorabili, ma, mi preme sottolineare, dimostrano una certa attenzione. Intanto da anni noi finanziamo l'università in carcere con un finanziamento proprio della Regione Toscana e riusciamo ad attivare percorsi di formazione grazie al rapporto con tutte e quattro le università toscane: l'Università di Pisa, l'Università di Siena, l'Università di Siena per stranieri, l'Università di Firenze. Con loro collaboriamo costantemente finanziando questo percorso che ci produce un numero di laureati non indifferente; c'è anche uno spostamento dell'attenzione ai percorsi di studi: spesso l'attenzione è rivolta a percorsi di natura umanistica e anche a studi di tipo giurisprudenziale, ma c'è un avvicinamento a percorsi di natura scientifica. È un'attività che ci riconosce tutto il Paese; siamo nell'ambito della rete delle università in carcere di tutta Italia. Ogni anno inauguriamo a Prato l'anno accademico in carcere e lo facciamo insieme con il nostro PRAP e con l'università. Credo che questo sia un elemento che deve essere valorizzato.

Siamo parte attiva del "Progetto Cassa delle ammende", che è partito nella precedente legislatura nazionale: abbiamo partecipato e vinto anche il bando Cassa delle ammende. Avremo un finanziamento per tre anni. Attraverso il bando Cassa delle ammende noi abbiamo organizzato, perché lo richiedeva il bando, non per nostra particolare capacità, diciamo così, ma perché lo richiedeva il bando, una cabina di regia che vede coinvolti tutti gli assessorati che in

questa Regione intervengono sulle politiche carcerarie, compresi i vari livelli della giustizia. Attraverso il progetto Cassa delle ammende soprattutto daremo il via a progetti specifici concordati tra le carceri, le società della salute, le zone distretto, quindi i nostri servizi sociali, dando priorità al tema del lavoro.

Non è facile portare il lavoro in carcere, ci vogliono gli spazi, ci vogliono le disponibilità, è una cosa su cui ci fa piacere anche con l'assessorato allo sviluppo economico continuare a discutere, non è un tema semplicissimo, ma è un tema su cui proviamo e continuiamo a mettere attenzione. Il bando ci è stato finanziato, nelle prossime settimane coinvolgeremo progressivamente le carceri, lo stiamo già facendo, perché vogliamo con loro condividere questa modalità di approccio. Non c'è solamente questo nel bando, ma il valore ulteriore è il fatto che abbiamo tutti coloro che si occupano di carcere riuniti intorno ad uno stesso tavolo e con un livello di collaborazione ampio.

Partecipiamo con UEPE (ufficio interdittoriale esecuzione penale esterna) a tutti i percorsi di messa alla prova. Consentitemi in questo caso di ringraziare anche il nostro mondo del terzo settore, che ha dei bacini d'accoglienza della messa alla prova, un numero molto alto perché tante persone vengono messe alla prova; è questa un'opportunità con cui si restituisce ma si ha anche un impegno quotidiano in comunità. Dovremo lavorare ancora di più anche con gli enti locali perché possono essere anche loro luogo di messa alla prova.

Abbiamo finanziato con risorse regionali lo sportello ponte che abbiamo reinserito anche nel progetto Cassa delle ammende perché abbiamo la convinzione che quando si è in carcere si abbia bisogno di conoscere cosa c'è fuori, soprattutto a partire dai percorsi di presa in carico dei servizi sociali, perché quando si esce dal carcere si è disconnessi da ciò che avviene intorno a noi.

Abbiamo portato in tre progettazioni

specifiche lo sportello sociale all'interno del carcere in modo tale da portare le informazioni a chi sta per uscire, perché altrimenti quando si esce è già un pochino troppo tardi.

È tutto sufficiente? Assolutamente no, ma mi piace condividere con voi l'approccio. L'approccio con le persone detenute ed ex detenute è analogo a quello che abbiamo per tutte le persone con fragilità, perché abbiamo sempre bisogno di costruire percorsi complessi e questa deve essere una modalità d'approccio culturale e di lavoro e di metodo che vale per tutte le condizioni di fragilità.

Abbiamo finanziato da poco il bando di inserimento lavorativo per 37 milioni di euro attraverso il fondo sociale europeo, che può essere aperto anche per le persone ex detenute, che in quanto in carico ai servizi sociali possono utilizzare l'inserimento lavorativo attraverso i fondi sociali europei come le persone con disabilità, come le persone in disagio economico, le donne sole e così via, analogamente a come facciamo per le altre condizioni di fragilità. È chiaro che qui va creata una connessione tra i servizi, le imprese, le cooperative, il mondo che lavora e le persone che devono essere inserite. Il tema dell'FSE consente di affiancare all'inserimento lavorativo un approccio di supporto e di tutoraggio molto ampio.

Come pure, non è competenza mia ma collaboriamo molto insieme, ci sono i percorsi di formazione dedicati anche al carcere che attengono alle politiche dell'assessorato Nardini che abbiamo avuto modo di presentare qualche mese fa nella Sala Pegaso con un'ampia partecipazione di persone.

Un neo in questo momento, lo condivido con l'Aula: noi siamo coinvolti come Regione nell'attivare un percorso complesso che si chiama giustizia riparativa, è un percorso molto complicato perché mette in condivisione il reo e chi ha subito il reato, è un percorso che può essere fatto solo se c'è la disponibilità di farlo, non è obbligatorio, non dà sconti di pena, quindi è proprio un

tema culturale. Qui devo dirvi vorremmo capire un pochino meglio come dovremmo partecipare a queste conferenze locali che attengono la presenza anche degli enti locali e anche della Regione Toscana. Franca-mente vi dico che aver definito i LEP sulla base delle risorse assegnate non è un modo appropriato di definire i LEP: se mi si dice che i LEP sono sei mediatori perché abbiamo da dividere quelle risorse, io credo che poi la giustizia riparativa non si attua. Quindi questo è un tema che riporteremo all'attenzione del Ministero perché in questo modo si rischia di non garantire un diritto né al reo né a chi ha subito il reato. La giustizia riparativa è un tema complesso, coinvolge le università, coinvolge il mondo del terzo settore, coinvolge gli enti locali, è un tema culturale che questo Paese ha da affrontare perché sappiamo bene che mettere in corrispondenza chi ha subito un reato e chi l'ha compiuto non è cosa banale, ma è un tema che va affrontato e sul quale la Regione darà la sua disponibilità non negando anche le criticità, perché sei mediatori probabilmente non sono in grado di attivare una giustizia riparativa di livello.

Quindi possiamo fare di più, ha ragione il consigliere Petrucci, è una cosa su cui ci interroghiamo tutti i giorni, possiamo fare molto di più. Io credo però che prima di tutto dobbiamo provare a dirci che le persone che compiono un reato non perdono tutti i loro diritti. In questo Paese, invece, c'è purtroppo una strisciante cultura per la quale se hai compiuto un reato non sei più degno di niente. Io credo che tutti insieme dobbiamo dirci che questa è una sconfitta, qualunque sia la posizione politica che abbiamo, perché le persone, almeno che non pensiamo di tenerle per sempre dentro un carcere, torneranno nelle nostre comunità, non perdono tutti i loro diritti in carcere e non li perderanno neppure quando saranno fuori. Questo è ciò che ci interroga tutti quanti.

Io vi ringrazio, sono a disposizione per continuare a illustrarvi quello che facciamo e anche per ricevere consigli e supporti per-

ché sappiamo che abbiamo delle difficoltà anche di incrocio tra servizi sociali e le persone perché il personale spesso non è sufficiente, ma mi piaceva con voi condividere, anche se magari non dividerete l'obiettivo, qual è lo spirito con cui la Regione Toscana e tutti gli assessorati, non solo il mio, si avvicinano al tema carcerario. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio l'assessora Spinelli. Metterei in votazione la proposta di risoluzione...le dichiarazioni di voto... assolutamente... però intanto ordine dei lavori: avevamo l'impegno di votare tutte le norme quindi a questo punto, per me nessun problema, è giusto che ci siano anche gli interventi, ma se noi non votiamo ci sono una serie di... a partire da quel documento condiviso o meno sulla comunicazione che non so a che punto siete arrivati, se c'è un documento condiviso... Se invece decidete di fare altro, lo mettiamo in votazione, cioè se vogliamo fermarci senza finire di votare tutti gli atti va deciso ed è un'altra scelta.

La dottoressa Tosetto dice sostanzialmente che la Giunta ha chiesto di inserire l'entrata in vigore anticipata della manutenzione, quindi non votarla oggi penso possa essere un tema; me lo dicono ora gli uffici. Comunque se volete vi do la parola, chi vuole può richiederla. Prego, Sguanci.

SGUANCI: Brevissimamente. Intanto volevo ringraziare l'assessora perché ha citato un tema che troppo spesso viene dimenticato riguardo le carceri minorili. Io penso al carcere minorile di Firenze che fortunatamente non ospita mai un numero superiore di 20 ragazzi, lì sì che sarebbe possibile intervenire con lavori, con percorsi lavorativi. Mi ricordo che portai lì la scuola di gelateria, ebbe un grande successo; invece feci un accordo con i cuochi e lì il direttore non volle in alcun modo darci la possibilità di andare avanti. Avevamo pensato di fare le cene galeotte esattamente come a Volterra per dare la possibilità a questi ragazzi di confrontarsi con persone

che andavano lì a cena, ma soprattutto guadagnare un po' di soldi, ma c'è una discrezionalità da parte dei direttori che non permette spesso di raggiungere questi obiettivi.

Per quello che riguarda il voto chiaramente sarà favorevole. Ringrazio l'assessore per l'attenzione che ci ha dimostrato porre su questo tema che invece, purtroppo, troppo spesso viene tralasciato.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Sguanci, la parola al collega Petrucci.

PETRUCCI: Noi ci asterremo per sensibilità diverse all'interno del gruppo su questa relazione, anche se devo dire che il dibattito che si è sviluppato ha fatto venir voglia di votare contro, ma non cadiamo nella strumentalizzazione che viene fatta dalla sinistra su queste vicende e continuiamo a essere fortemente convinti di quello che abbiamo detto durante la discussione.

Tra le altre cose un tema, che non è preso in considerazione nella relazione ma che avevamo sollevato in Commissione, e anche su questo invito il centrosinistra e la sinistra a guardare la vicenda da una prospettiva differente, è la possibilità di scontare la pena detentiva nei paesi d'origine per tutti quei detenuti extracomunitari e immigrati in generale. Provate a leggere questo tema nell'interesse del detenuto oltre che nell'interesse dello Stato italiano... appunto perché dai una lettura strumentale, lo dico alla collega Mercanti per chi ci ascolta, consultati, visto che lo hai citato, con il Garante avvocato Fanfani, chiedigli che cosa ne pensa. Chiaramente può essere fatto soltanto se l'ordinamento carcerario dello stato con cui si dialoga è un ordinamento che rispetti alcuni principi fondamentali, ma è nell'interesse del detenuto stare vicino ai propri affetti, che sono magari i genitori, i fratelli, la moglie, il marito, i figli piuttosto che stare a chilometri di distanza anche per pene modeste, un anno e mezzo, due o tre anni. Pensate alla possibilità per una persona di poter scontare una pena vicino ai pro-

prio affetti che possono onorare quel diritto di visita, quel diritto all'affettività. Io ieri sono stato un pochino - c'erano i lavori dell'Aula - al convegno interessantissimo fatto nell'auditorium, non so quanti di voi hanno avuto la possibilità di andarci... su tutti quei diritti di cui parlava l'assessore Spinelli io sono d'accordo: chi va in carcere sconta una pena, ma non è che non abbia più diritti, ne ha limitati alcuni come il diritto di voto, in alcuni casi se la pena accessoria è quella, la libertà chiaramente è costretta rispetto a quella di una persona che non deve scontare una pena, ma tutti gli altri diritti continua ad averceli; allora, in questa chiave, leggete l'opportunità per il carcerato di poter scontare la propria pena nel paese di origine e non a centinaia a migliaia di chilometri di distanza.

Noi, Presidente, daremo un voto di astensione a questa relazione. Io, Presidente, pongo a te come garante, in questo caso è un bisticcio di parole, e all'Aula, il tema dei garanti. I garanti sono tali quando non sono espressione soltanto di un partito politico o di una parte politica. Noi arriviamo ormai all'ultimo giro di legislatura, poi prima o poi qualcuno ci farà sapere anche quando si voterà, comunque diciamo siamo entrati all'incirca nell'ultimo giro. All'inizio della legislatura tra gli impegni che te predesti per un'elezione unanime, poi confermati a metà mandato, c'era quello di pensare, nello scegliere i garanti, a persone che non fossero espressione della stessa area politica e culturale della maggioranza. Questo impegno ad oggi non è stato mantenuto. Siamo all'ultimo giro. Io penso che purtroppo andrà così fino in fondo alla legislatura, ma è un vulnus da un punto di vista di equilibrio e di regole democratiche, visto che ne fate appello in maniera continua rispetto a quello che succede. I garanti non sono gli assessori, il garante non è il presidente della Commissione, il garante non è il membro del consiglio di amministrazione che nominate nei vari enti, il garante è un elemento di garanzia e tale può essere sol-

tanto se non è soltanto espressione... ti dà noia Mercanti è così, sennò si vota contro, ti meriteresti che si votasse contro. I garanti non sono garanti solo se li esprime il Partito Democratico, va bene? Anche le altre forze politiche che partecipano alla vita democratica di questa Regione, di quest'Aula, hanno diritto di poter esprimere... e comunque, al di là di come tu la pensi, quando decidemmo di votare unanimemente Mazzeo a Presidente del Consiglio tra gli impegni che prese c'era questo, che ad oggi non è stato rispettato e mantenuto. Per chi vuole essere intellettualmente onesto riconosce che quello che sto dicendo è la verità, chi invece vuol fare l'ennesima partita faziosa la faccia, ma noi continuiamo a dire questa cosa.

PRESIDENTE: Grazie. La parola alla collega Mercanti, prego.

MERCANTI: Prima di portare una camomilla al consigliere Casucci visto che si inventa e mette in bocca... ho sbagliato mi scuso con il Casucci...

PRESIDENTE: Al Casucci gli serve una Red Bull.

MERCANTI: Nessuno l'ha interrotta, consigliere Petrucci, e mi trova tendenzialmente d'accordo sul fatto che il garante sia prima che espressione di partito espressione di competenze, quindi si dia una calmata, consigliere.

Dopodiché una battuta però a questo punto me l'ha stimolata, sul tema degli stranieri che devono scontare la pena nel proprio paese. Sono una che quando parla tende ad approfondire le cose, come penso faccia anche lei e quanto dice non sia frutto di un ragionamento a vanvera ma appunto sia frutto di uno studio. Bene, lo stesso facciamo noi perché così si fa quando si siede in un'aula, quindi l'ho approfondita quella cosa: è chiaro che quando io le ho storto la bocca e poi ha fatto la precisazione, che siano garantiti determinati sistemi, perché è

di tutta evidenza che il carcere in Italia non è uguale al carcere di altri paesi. Quindi colgo l'occasione per farle un invito che non è assolutamente strumentale, glielo posso garantire, di sollecitare anche il Governo che i nostri detenuti fuori dall'Italia, per esempio Ilaria Salis, tanto per fare un nome che alle cronache ha tenuto banco... una sua collega di partito, consigliera comunale a Lucca, ha chiesto anche un minuto di silenzio per l'elezione della Salis - la sinistra l'ha dovuta candidare al Parlamento europeo per toglierla da quella situazione che niente aveva dell'umano - quindi che ci sia un impegno anche da parte del nostro Paese a riportare in Italia a scontare la pena quegli italiani che si trovano reclusi in altri stati dove ci sono situazioni disumane. Credo gli italiani meritino gli stessi diritti degli stranieri.

PRESIDENTE: Chiudiamo per favore. La parola per dichiarazione di voto al Vicepresidente Casucci.

CASUCCI: Grazie Presidente. Sarò abbastanza rapido, anche perché abbiamo veramente discusso ampiamente di quest'argomento. Voglio dire che al di là delle speculazioni politiche noi voteremo contro, lo abbiamo sempre fatto in questi anni, perché abbiamo una concezione, abbiamo una visione del mondo carcerario che è diversa da quella della sinistra, che è diversa da quella che esprime il garante Fanfani. A noi le polemiche, le speculazioni politiche in questo momento non ci interessano. A noi interessa dire che c'è molto da lavorare e dobbiamo farlo auspicando una sinergia tra i vari livelli istituzionali, certamente ognuno portando il proprio punto di vista, però evitando, specialmente quando si tratta di situazioni difficili come quella del mondo carcerario in generale e purtroppo anche toscano, come abbiamo avuto modo di verificare andando noi stessi a fare una visita delle carceri... dobbiamo cercare di trovare le soluzioni sia per i carcerati sia per le guardie

carcerarie, anche se sappiamo bene che il Garante si occupa dei detenuti. Ma c'è tutto un mondo da considerare e dobbiamo farlo con serietà e con maturità istituzionale, quindi certe uscite politiche onestamente non mi sono piaciute e tengo a ribadire che se la Lega voterà contro lo farà per una propria visione delle cose e per un suo modo di voler risolvere i problemi del mondo carcerario. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, direi che possiamo passare alla votazione della proposta di risoluzione numero 328. Mettiamo in votazione, voto elettronico. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21 con il voto del presidente Ceccarelli. Contrari 6. Astenuti 3.

- Il Consiglio approva -

Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2024 (Proposta di legge n. 241 divenuta legge regionale n. 19/2024 atti consiliari)

PRESIDENTE: Proseguiamo con la pdl 241, legge di manutenzione. La parola al presidente Bugliani, prego.

BUGLIANI: Grazie Presidente, una brevissima illustrazione perché della legge di manutenzione più che altro c'è da ribadire l'attività che la Prima Commissione ha svolto per poter presentare questa proposta di legge in aula.

Rispetto al testo originario, che è stato acquisito, si sono apportate tutta una serie di modifiche in larga parte provenienti dai pareri secondari di tutte le altre Commissioni, ma anche frutto di una serie di rilievi contenuti nelle schede di legittimità e di fattibilità. Sono inoltre stati presentati una serie importante di emendamenti che sono stati recepiti, molti dei quali finalizzati allo stralcio di norme che non avevano carattere manutentivo, in modo da preservare al testo che oggi viene presentato in aula il connotato di una legge di manutenzione, così co-

me prevista dall'articolo 13 della legge regionale 55/2008, il quale prevede che periodicamente venga predisposta una proposta di legge che abbia come obiettivo la manutenzione dell'ordinamento regionale cristallizzando una serie di casi nei quali questa manutenzione può essere fatta: per la correzione di errori materiali o di imprecisioni, per l'adeguamento dei rinvii interni ed esterni, per l'inserimento di contenuti che sono divenuti obbligatori per l'effetto di disposizioni comunitarie nazionali o regionali, per l'adeguamento alle sentenze della Corte di giustizia dell'Unione Europea e della Corte europea dei diritti dell'uomo e della Corte costituzionale e per l'interpretazione autentica di legge regionali, prevedendosi peraltro la possibilità anche di apportare limitati adeguamenti che però non comportino innovazioni sostanziali della disciplina di riferimento.

Questa proposta di legge di manutenzione tocca di fatto 16 leggi regionali. Citandone soltanto alcune: la legge istitutiva di ARTEA, la legge sulle camere di commercio, sul sostegno alle imprese, il codice del commercio del 2018, la legge sulle città murate, la legge 1/2009 sul personale, quella sul servizio sanitario regionale, la 40/2005, la legge istitutiva di ARPAT e la legge 65/2014 sul governo del territorio.

La Prima Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il Presidente Bugliani. Ci sono interventi? No, allora possiamo passare alla fase di votazione. Chiedo di aprire la camera, chiedo ai colleghi per favore di accomodarsi perché proverei a votare per alzata di mano, vediamo un attimo. Chiedo solo una cosa: facciamo la prima votazione con sistema elettronico perché non voglio poi storie dopo. L'articolo uno lo votiamo elettronico, poi il resto per alzata di mano. Voglio vedere il numero in modo tale da non avere nessun problema. Aperta la votazione sull'articolo 1. Chiudiamo il voto. Favorevoli 18. Contrari 0.

Astenuti 5.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Votiamo per alzata di mano. Abbiamo due emendamenti, uno all'articolo 29 e uno all'articolo 74, iniziamo.

Articolo 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Allora scusate, però, sennò mi tocca farveli votare tutti elettronici. Siccome siamo con i numeri risicati, mi fanno presente gli uffici, o si alzano le mani o si votano tutti elettronici, decidete voi come. Il problema non siamo, diciamo i voti di qui li ho contati, ma non arriviamo a 21. Io vi faccio rivotare... e allora se non si votano gli articoli non c'è il numero legale. Proseguiamo con il voto elettronico, ci metteremo un pochino di più e vediamo il voto elettronico.

Articolo 2 voto elettronico. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 19. Contrari 0. Astenuti 2.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A questo punto andiamo avanti con il voto per alzata di mano se tutti quelli hanno votato ora alzano la mano perché siamo 21.

Iniziamo, articolo 3. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 4. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 5. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 6. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mi dicono gli uffici di rivotare l'articolo 6.

Articolo 6. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 7. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 8. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 9. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 10. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 11. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 12. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 13. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 14. Favorevoli?

Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 15. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 16. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 17. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 18. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 19. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 20. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 21. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 22. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 23. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 24. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 25. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 26. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 27. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 28. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 29. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Emendamento introduttivo dell'articolo 29 bis, lo do per illustrato? È presentato da Ceccarelli, Scaramelli, Galletti. Modifica all'articolo 4 della legge regionale 9/2011. Mettiamolo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 30. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 31. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 32. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 33. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 34. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 35. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 36. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 37. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 38. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 39. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 40. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 41. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 42. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 43. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 44. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 45. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 46. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 47. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 48. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 49. Favorevoli?

Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 50. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 51. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 52. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 53. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 54. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 55. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 56. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 57. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 58. Si parla di sanzioni, modifica all'articolo 14 della leg-

ge regionale 57/2013. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 59. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

1 PRESIDENTE: Articolo 60. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 61. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 62. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 63. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 64. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 65. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 66. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 67. Favorevoli?

Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 68. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 69. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 70. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 71. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 72. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 73. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 74. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Emendamento introduttivo dell'articolo 74 bis. Volete il titolo? "Disposizioni transitorie relative alle modifiche introdotte alla legge regionale 10/2024, modifiche all'articolo 252 sexies della legge regionale 65/2014". Mettiamo in votazione l'emendamento. Favorevoli?

Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 75. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 76. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 77. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 78. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 79. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 80. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Preambolo. Favorevoli?
Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione elettronica la proposta di legge 241 così come emendata. Agli uffici l'autorizzazione al coordinamento formale del testo. Votazione aperta. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 19. Contrari 0. Astenuti 9.

- Il Consiglio approva -

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: A questo punto abbiamo la pdd 417 presidente Sostegni.... Come? Sì ma avevamo detto fino alla fine degli atti delle Commissioni... in che senso?... se non ci sono questioni particolari che richiedono l'urgenza di farla oggi si può mandare anche al prossimo Consiglio, non lo so. Io chiedo alla presidente Giachi e al presidente Sostegni se c'è urgenza sui due atti che rimangono. Prego Cristina.

GIACHI: la Giunta non ci ha rappresentato l'urgenza, però ci ha fatto fare la Commissione per portarla in aula oggi. È una proposta di legge di modifica della legge 32 per le competenze professionali. Ditemi voi.

PRESIDENTE: La realtà è che vedo che i numeri iniziano a... se c'è la volontà politica si fa, se non c'è la volontà...

GIACHI: Sono modifiche tecniche alla legge 32, non credo ci sia grande dibattito, però non si può mai sapere. Se può aiutare, la Commissione ha espresso parere favorevole all'unanimità.

PRESIDENTE: Presidente Sostegni?

SOSTEGNI: È la proposta di delibera riguardante il bilancio di previsione 2024 dell'Agenzia regionale di sanità. È già stato visto in Commissione. Insomma, se si facesse non sarebbe male visto che è il bilancio di previsione 2024.

PRESIDENTE: Io sarei, se non c'è troppa discussione, pe votare sia la pdd 417 che la pdl 252, l'atto unitario e chiudiamo l'aula.

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Bilancio preventivo 2024 e pluriennale 2024-2026 dell'Agenzia regiona-

le di sanità (ARS) (Proposta di deliberazione n. 417 divenuta deliberazione n. 41/2024)

PRESIDENTE: Prego presidente Sostegni.

SOSTEGNI: Nel rispetto dei tempi sarò molto veloce. Si tratta del bilancio di previsione di ARS. Noi diamo solo il parere perché ovviamente lo approva la Giunta. C'è la proposta della Giunta e noi diamo il parere. Il bilancio dell'Agenzia regionale di sanità è in linea con quello degli altri anni, non ci sono rilievi, quindi la Commissione ha espresso a maggioranza parere favorevole.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Sostegni, ci sono interventi? Non vedo nessuna richiesta. Mettiamo in votazione con voto elettronico la pdd 417. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 19. Contrari 5. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Disposizioni in materia di individuazione e validazione delle competenze, formazione professionale riconosciuta, tirocini ed esercizio del potere sostitutivo in materia di programmazione della rete scolastica. Modifiche alla l.r. 32/2002 (Proposta di legge n. 252 divenuta legge regionale n. 20/2024 atti consiliari)

PRESIDENTE: La parola alla presidente Giachi per la pdl 252.

GIACHI. La pdl 252 modifica una serie di articoli della legge 32/2002, in particolare su due temi: i soggetti titolati a individuare e certificare le competenze nei percorsi di formazione professionale e il potere sostitutivo della Regione nel dimensionamento scolastico per quanto concerne l'adempimento di legge chiesto dal Governo sull'individuazione degli accorpamenti in caso di dotazione di dirigenti scolastici.

La Commissione ha approvato all'una-

nimità il parere referente dopo aver chiesto agli uffici di redigere un testo rinnovato della proposta originariamente arrivata in Commissione, che ha specificato meglio i soggetti e ha delimitato il loro accesso al sistema informativo limitandolo alle competenze necessarie per lo svolgimento di questa funzione.

PRESIDENTE: Grazie mille. Ci sono interventi? No, allora mettiamo in votazione per alzata di mano gli articoli e poi il voto elettronico. apriamo la camera.

Bene mettiamo in votazione l'articolo 1. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 3. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 4. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 5. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 6. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 7. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 8. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 9. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Scusate rivotiamo sia l'articolo 8 che l'articolo 9 per certezza perché mi sono perso e nemmeno gli uffici seguivano. Articolo 8. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 9. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 10. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Preambolo. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A questo punto mettiamo in votazione con voto elettronico la proposta di legge 252. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22. Contrari 0. Astenuti 2.

- Il Consiglio approva -

COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE:

Comunicazione in merito all'“Affidamento del servizio di cabotaggio marittimo di collegamento con le isole dell'Arcipelago Toscano” (Comunicazione n. 22)

Proposta di risoluzione del consigliere Landi: introduzione di criteri migliorativi del servizio di cabotaggio marittimo con le isole dell'Arcipelago Toscano (Proposta di risoluzione n. 331)

Proposta di risoluzione dei consiglieri Ceccarelli, Anselmi, De Robertis, Gazzetti, Merlotti, collegata alla comunicazione della Giunta regionale n. 22 – In merito all'affidamento del servizio di cabotaggio marittimo di collegamento con le isole dell'Arcipelago toscano (Proposta di risoluzione n. 332)

Risoluzione dei consiglieri Landi, Capecchi, Petrucci, Ulmi, Meini, Ceccarelli, Anselmi, Sguanci, Gazzetti: Introduzione di criteri migliorativi del servizio di cabotaggio marittimo con le isole dell'Arcipelago toscano (Risoluzione n. 335)

PRESIDENTE: A questo punto mi risulta, ma non ho ancora il testo, che è stato trovato un testo unitario come atto di risoluzione collegato alla comunicazione dell'assessore Baccelli, quindi innanzitutto se il presidente Ceccarelli e il Portavoce dell'opposizione ritirano i loro atti... prego presidente Ceccarelli.

CECCARELLI: Certo, la ritiriamo.

PRESIDENTE: Bene. C'è una nuova proposta di risoluzione... il portavoce

dell'opposizione ritira la sua risoluzione? Quindi sono ritirate la 331 e la 332. Mettiamo in votazione qual è il numero? Almeno posso leggerlo, ce l'abbiamo, perché se no... dovendolo io mettere in votazione almeno averlo, poi si protocolla, si può fare. Allora chiedo agli uffici si può votare e poi si protocolla? Non c'è il numero ma c'è il timbro protocollato. Io leggo “Proposta di risoluzione, testo condiviso, introduzione di criteri migliorativi del servizio di cabotaggio marittimo con le isole dell'arcipelago”. Volete che lo leggo tutto o lo metto in votazione? Lo avete tutti vero? Sì, lo hanno tutti. Vedo le firme, presidente Ceccarelli, portavoce dell'opposizione Landi, consigliere Capecchi, consigliere Petrucci, consigliere Ulmi, consigliera Meini, consigliere Sguanci, consigliere Gazzetti, consigliere Anselmi. Perfetto, con queste firme... vero presidente Meini, scusate, ragazzi sono stanco anche io, mi avete fatto fare 80 articoli così... bene mettiamo in votazione.

Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 25. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Grazie a tutti e buona giornata.

La seduta termina alle ore 13:36

ISPar s.r.l. Via I. Silone, 23 - 64023 MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)

Redazione e coordinamento a cura del Settore Atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)

L'estensore: O. Braschi

La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto

Stampa: Centro stampa del Consiglio regionale della Toscana